



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. ABAP (GIADA) 17.9.3/2019

Allegati

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP 7447]
(va@pec.mite.gov.it)

All Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Ex Direzione generale per le strade e le autostrade
e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali
(dg.strade@pec.mit.gov.it)

Alla Regione Piemonte
A1600A - Direzione Ambiente, energia e territorio
Settore A1605B – Valutazioni ambientali e procedure integrate
A1800A - Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it
operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it
infrastrutture.trasporti@cert.regione.piemonte.it)

Oggetto [ID_VIP 7447] Autostrada A33 Asti-Cuneo. Tronco II A21 (Asti est) – A6 (Marene) – Lotto 6 Roddi
– Diga Enel – STRALCIO A tra il Lotto II.7 e la pk 5+000 con Piano di utilizzo terre ai sensi dell'art.
9 D.P.R. 120/2017.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA (art. 23).

Proponente: Autostrada Asti Cuneo S.p.A.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

All Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
(udcm@pec.cultura.gov.it)



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

31/01/2023

e.p.c.

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
[ID_VIP 7447]
(ctva@pec.minambiente.it)

e.p.c.

Al Segretariato Generale del MiC
Servizio II - Ufficio UNESCO
(sg.servizio2@pec.cultura.gov.it)

e.p.c.

Al Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province Alessandria, Asti e Cuneo
(sabap-al@pec.cultura.gov.it)

e.p.c.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP

e.p.c.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri"* (pubblicato in G.U.R.L., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), ai sensi del quale art. 6, comma 1, ha disposto che questo Dicastero sia ridenominato *"Ministero della cultura"*.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*.

VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*.

VISTO il DM-MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante *"Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo"*.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, recante *"Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati"*.

VISTA la Circolare n. 53 del 22/12/2022 della Direzione generale ABAP – Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico recante *"Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche"*.

2



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

[Handwritten signature]
31/01/2023

VISTO il D.P.C.M. 1° luglio 2022, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale dott. Luigi La Rocca, registrato dalla Corte dei conti al numero 1870 del 14/07/2022.

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", per il quale articolo 4, comma 1, il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di "Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica".

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art. 25 del D. lgs. n. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-quinquies, è stabilito che "il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura [in sede di sottoscrizione del provvedimento di VIA] comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica.

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), in particolare l'art. 25, Determinazione dell'autorità competente in materia di VIA e preavviso di rigetto, con il quale co. 1, lett. b), è apportata, tra l'altro, la seguente modifica all'art. 6 del D.Lgs. n. 152 del 2006: "... 2) dopo il comma 10, è inserito il seguente: "10-bis. Ai procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del presente articolo, nonché all'articolo 28, non si applica quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241".

CONSIDERATO che la Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 233-35836 del 03/10/2017 (pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1, del 19/10/2017) ha approvato il Piano paesaggistico regionale, il quale è diventato efficace a decorrere dal 20/10/2017.

CONSIDERATO che **Autostrada Asti Cuneo S.p.A.**, con nota prot. n. U/21/1800 del 20/09/2021 (successivamente perfezionata con nota prot. n. U/21/1880 il 05/10/2021), ha presentato istanza di Valutazione di impatto ambientale relativa al progetto denominato "Autostrada A33 Asti-Cuneo s.p.a. Tronco II A21 (Asti est) - A6 (Marene) - Lotto 6 Roddi-Diga Enel - Stralcio A tra il lotto II.7 e la pk. 5+000".

CONSIDERATO che l'allora **Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m_ante_MATTM.RU.U.113481 del 20/10/2021, verificata la completezza della documentazione trasmessa, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA relativa al progetto succitato.

CONSIDERATO che il progetto di cui trattasi riguarda "uno stralcio" dell'originario Lotto 6 appartenente al Tronco II (A21 Asti est – Marene) del collegamento autostradale Asti – Cuneo. In particolare, l'originario Lotto II. 6 (già oggetto del Decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2011-576 del 28/10/2011) è stato suddiviso in due stralci di cui il Lotto II.6 A (variante in superficie qui oggetto di valutazione, compresa tra la progressiva km 5+000 ed il Lotto II.7 "Diga Enel – Cherasco") e il Lotto II.6 B (oggetto della concessione della terza proroga di validità del Decreto di compatibilità ambientale del 2011 - stralcio invariato compreso tra la progressiva km 5+000 del Lotto II.6 e la tangenziale di Alba, comprendendo anche il nuovo svincolo di Alba Ovest). In particolare il Lotto II.6.A in valutazione, prevede la realizzazione di un tracciato stradale che si estende all'interno del territorio dei comuni di Cherasco, la Morra, Verduno e Roddi, sviluppandosi in un contesto principalmente agricolo. Il tracciato si sviluppa a partire dal ponte sul Tanaro, a suo tempo realizzato nell'ambito dei lavori del Lotto II.7, e attraversa con due ponti da 40 metri di luce, il rio Deglia e il rio S. Giacomo; prosegue con andamento rettilineo, per circa un chilometro, appoggiandosi al piede della zona collinare di Verduno, con una configurazione alternata fra i tratti in rilevato, in trincea e a mezza costa. Dopo aver attraversato un impluvio naturale, sempre con un ponte di 40 metri, piega verso est interessando i comuni

3



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

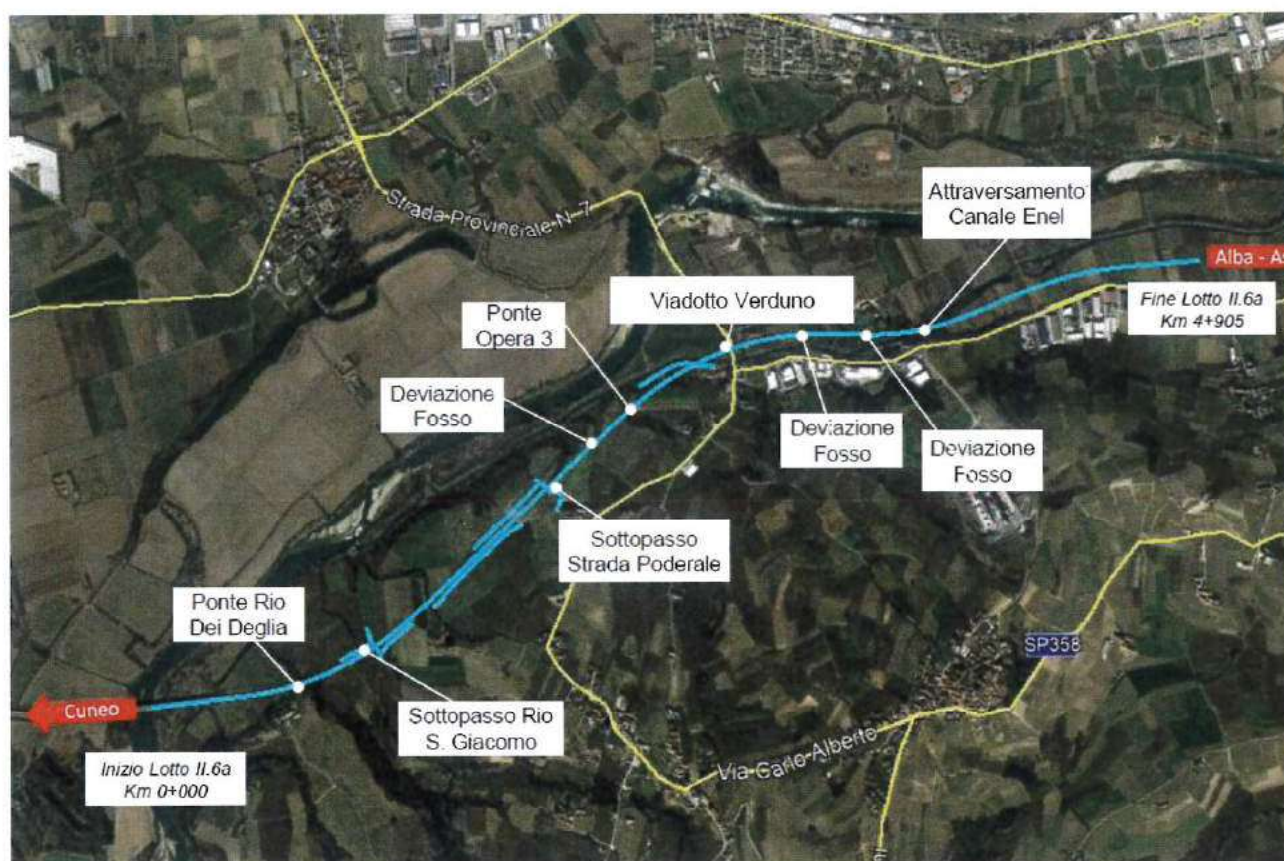
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

31/01/2023

di Cherasco e La Morra, e, con un viadotto di circa 555 metri, in località "Due Lanterne", scavalca il canale Enel e la S.P. 7. Prosegue, in rilevato, con un flesso, attraversando nuovamente il canale ENEL, ricollegandosi poi al Lotto II.b (tratto invariato). La zona occupata dal tracciato di progetto è interessata quasi interamente da coltivazioni a vigneto e nocciolo tipiche del territorio ed è interessata dalla presenza di un reticolo irriguo complesso che ha comportato, in sede di progettazione, interventi di rimodellamento, deviazione e protezione; l'elemento più significativo del predetto reticolo irriguo è rappresentato dal canale di Verduno, intersecato in più punti dal tracciato di progetto che prevede per l'attraversamento la realizzazione di due opere d'arte oltre ai due attraversamenti previsti del rio Deglia e del rio San Giacomo. L'opera in progetto, oltre ad interferire con aree tutelate ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. c) e g), rientra all'interno della zona buffer "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe, Roero e Monferrato", sito riconosciuto dall'UNESCO come paesaggio culturale di eccezionale bellezza, è immediatamente prossimo all'area della Ex Tenuta Reale di Pollenzo, tutelata in forza del D.M. 01/08/1985 recante "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area della tenuta Ex Reale e del Centro storico di Pollenzo, sita nei comuni di Bra, Cherasco e La Morra".



Lotto II.A – Stralcio stradale in variante oggetto di valutazione (immagine redatta dal Proponente)



MINISTERO DELLA CULTURA
 SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
 Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
 PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it
 PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.i.it

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]



Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n.42/2004



Bene individuato ai sensi del D.L. 312/1985 con DD. MM. 1/8/1985

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n.42/2004



Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna



Lettera g) I territori coperti da foreste o da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001



Lettera h) Le zone gravate da usi civici



Lettera m) Le zone di Interesse archeologico

Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n.3267 del 30/12/1937



Aree vincolate ai sensi del R.D.L. n.3267 del 30/12/1937

Sito UNESCO Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe, Roero e Monferrato



Aree buffer

Figura 8-90 Stralcio della carta dei vincoli e delle tutele (11.01.06P017DAMBCY001A)

Quadro vincolistico dell'area di intervento redatto dal Proponente



MINISTERO DELLA CULTURA
 SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
 Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
 PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it
 PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che la **Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 35927 del 26/10/2021, ha chiesto alla Soprintendenza ABAP di Alessandria di voler esprimere le proprie valutazioni di competenza sul progetto di cui trattasi e ai Servizi II e III di voler trasmettere il proprio contributo istruttorio a seguito della ricezione del parere della Soprintendenza ABAP.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo** con nota prot. n. 19102 del 03/12/2021, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale di competenza in cui ha definito il seguente **QUADRO VINCOLISTICO DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO**:

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. *Il nuovo tracciato dell'intervento non ricade nel perimetro di aree tutelate con dichiarazioni di notevole interesse pubblico; al contempo si ritiene utile segnalare la prossimità (200 metri circa in linea d'aria) delle opere all'area tutelata ai sensi dell'art. 136 comma 1, lettere c) e d) del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 (d'ora in avanti Codice) in forza del D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area della Tenuta ex Reale e del centro storico di Pollenzo, sita nei Comuni di Bra, Cherasco e La Morra, scheda n. B034 (così come riportato nel Catalogo dei Beni Paesaggistici della Regione Piemonte, Prima Parte), la quale segnala tra i valori più significativi per gli aspetti scenico percettivi "... la presenza degli alti piloni del ponte Carlo Alberto sul Tanaro e lo sky line del centro storico con la torre e le guglie della chiesa di San Vittore ..." e fornisce "Prescrizioni specifiche" tra cui si evidenziano quali più pertinenti al caso di cui trattasi quelle di seguito riportate:*

"... Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14)

Le sponde fluviali e lacuali devono essere mantenute nei loro connotati naturali, rispettando la vegetazione spondale esistente; eventuali opere di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza delle sponde e delle scarpate devono essere prioritariamente realizzate con interventi di ingegneria naturalistica. Nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone (3) ...";

1.1.b. *Relativamente alle aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice, il nuovo tracciato intercetta puntualmente aree boscate, tutelate ai sensi del comma 1 lettera g) del citato articolo, e fasce fluviali a 150 metri dal Fiume Tanaro, tutelate ai sensi del comma 1 lettera c) dell'articolo 142 del Codice; nell'area vasta sono inoltre presenti delle aree archeologiche tutelate ai sensi dell'articolo 142 comma 1 lettera m) del Codice come meglio dettagliato al successivo paragrafo 1.3.a.;*

1.1.c. *Lo strumento di pianificazione paesaggistica vigente in Piemonte è il Piano Paesaggistico Regionale (d'ora in avanti Ppr), approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017 ed entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R. n. 42 del 19 ottobre 2017, Supplemento Ordinario n. 1);*

1.1.d. *Per le aree interessate dal complesso di interventi in esame, vigono i seguenti articoli delle Norme di Attuazione (d'ora in avanti Nda) del Ppr:*

Art. 14. Sistema idrografico, in riferimento alla fascia fluviale allargata del Fiume Tanaro;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

- Art. 16. *Territori coperti da foreste e da boschi: in riferimento alle aree boscate ripariali lungo il fiume Tanaro e altre aree dislocate lungo il tracciato del nuovo asse viario;*
- Art. 20. *Aree di elevato interesse agronomico (in riferimento alla porzione di territorio sita in prossimità dell'area industriale di Roddi);*
- Art.27. *Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico, in riferimento al "Molino Roggeri", costruito nel 1814 dai fratelli Roggeri e sito nel comune di La Morra (CN). L'edificio rurale, classificato come di tipologia SS41 poli e sistemi della proto industria, è un importante esempio di archeologia industriale, storicamente legato alla Tenuta reale di Pollenzo; nel 1838 risulta infatti acquistato dall'Azienda della Real Casa di Savoia (Archivio storico del comune di La Morra);*
- Art. 30. *Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico, in riferimento al "percorso panoramico" identificato nel tratto SP7 - SP58 tratto da Pollenzo, Verduno a La Morra;*
- Art. 32. *Aree rurali di specifico interesse paesaggistico, sia di tipologia SV4 "Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali" (in riferimento al Sistema collinare in destra Tanaro con La Morra) che SV6 "Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti" contrassegnato come di notevole importanza (in riferimento al Sistema collinare in destra Tanaro a Verduno)*
- Art. 33. *Luoghi ed elementi identitari, in riferimento al Sito I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato, iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale (WHL) Unesco dal 22/06/2014 – in riferimento alla buffer zone A della core zone "La langa del Barolo", intercettata direttamente dall'opera per tutta la sua estensione;*
- Art. 37. *Insedimenti specialistici organizzati: una porzione d'intervento ricade in prossimità di aree con morfologia insediativa di tipo m.i.5.;*
- Art. 40. *Insedimenti rurali, in riferimento al c.2 lettera a) in quanto il nuovo tracciato intercetta perlopiù aree di morfologia insediativa di tipo m.i.10 aree rurali di pianura o collina.*
- Inoltre la tavola P3 del Ppr classifica il territorio perlopiù ricompreso nell' "ambito di paesaggio 59: Pianalto della Stura di Demonte" e "unità di paesaggio 5905: Piana di Cherasco" di tipologia 4 "Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti", ossia caratterizzato da "Compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo";*
- 1.1.e. *Nelle aree vaste, oggetto dello Studio [di Impatto Ambientale], risultano presenti anche i seguenti beni tutelati dal citato Ppr:*
- Rete Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) IT 1160029 – Colonie di chirofiteri di S. Vittoria e Monticello d'Alba, disciplinata dall'art. 42 delle NdA;
 - Sito Seriale delle Residenze Sabaude, iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale (WHL) Unesco dal 06/12/1997 – in riferimento alla "Tenuta ex reale di Pollenzo", e disciplinato dall'art. 33 delle NdA del PPR;
- Sull'area oggetto di intervento non risultano procedimenti in itinere di assoggettamento a tutela per interesse pubblico ex artt.138-139 del Codice.*

1.2. Beni Architettonici

- 1.2.a. *Le aree interessate direttamente dalle opere non presentano beni immobili tutelati con dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice, ma sulla sponda sinistra del fiume Tanaro sorge la Tenuta ex Reale di Pollenzo oggetto di DM del 06/02/1987, nonché parte del sito seriale delle Residenze Sabaude, come già anticipato al punto 1.1.e, e - in prossimità dei resti del Ponte Carlo Alberto - i fabbricati un tempo destinati alla custodia del ponte ed all'alloggio del portolano, poi "Magazzino Ufficio Tecnico Provinciale", dichiarati di interesse culturale con D.D.R. 31/5/2005 in esito a procedimento di verifica ex art. 12 del Codice su istanza dalla Provincia di Cuneo;*
- 1.2.b. *Nelle aree in esame non si riscontrano beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1, ma nelle sue immediate vicinanze, ovvero in prossimità dell'attraversamento stradale sul fiume Tanaro, a meno di 500 metri dal nuovo tracciato, si ergono i piloni del Ponte Carlo Alberto, pregevole esempio di ponte sospeso ottocentesco realizzato in stile eclettico-moresco contestualmente alla tenuta ex Reale di Pollenzo, inaugurato l'8 maggio 1847 dal re in persona, soggetto a tutela ope legis ai sensi del combinato disposto degli art. 10-12 del D.Lgs 42/2004 in quanto di proprietà della Provincia di Cuneo; inoltre lungo il canale Enel sul territorio del Comune di Verduno è presente il fabbricato della centrale idroelettrica di proprietà di Enel Green Power S.p.A., costruita verosimilmente negli anni Venti del Novecento contestualmente al canale, soggetta anch'essa a tutela ope legis ai sensi del combinato disposto degli art. 10-12 del D.Lgs 42/2004 in quanto di proprietà di una società per azioni a partecipazione pubblica; per entrambi i beni non risulta al momento essere stato avviato il procedimento di verifica dell'interesse culturale di cui all' art.12 del Codice;*
- 1.2.c. *Sull'area oggetto di intervento non si sono rilevati vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici, e non risultano procedimenti in itinere di assoggettamento a tutela ex artt. 12-13 del Codice.*

1.3. Beni Archeologici

- 1.3.a. *Nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze sussistono quattro dichiarazioni di interesse culturale (con riferimento alla tutela archeologica) ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45, D.Lgs. 42/2004).*
Due sono presenti a Bra (CN), frazione Pollenzo, corrispondente all'abitato di età romana di Pollentia: il primo, in forza del D.M. 08/02/1982, riguarda la zona di Borgo Colosseo, costruito sopra i resti dell'anfiteatro romano e contempla sia una tutela diretta sia una indiretta; il secondo, in forza del D.M. 12/04/2000, riguarda la zona di via del Teatro dove indagini archeologiche eseguite nel 1998 avevano messo in luce i resti monumentali attribuibili a una struttura pubblica, identificata con il teatro.
Una è presente a Cherasco (CN), in località Bricco del Diavolo dove, in forza del D.M. 26/05/1995, è stata delimitata l'area dei resti del castello medievale di Manzano, testimonianza delle prime fasi di incastellamento nel X secolo, in un contesto che presenta fasi insediative più antiche, a partire dalla seconda età del Ferro (IV-II sec. a.C.).
Una è presente a Roddi (CN), in località Piana Santo Stefano – Tenuta Cascina Villa dove, in forza del D.M. 12/10/1981, è stata delimitata una zona interessata dalla presenza dei resti sepolti di



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

un insediamento rurale di età romana e di un complesso monastico medievale, individuati e indagati parzialmente negli anni Ottanta del Novecento.

- 1.3.b. *Non sono presenti beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004.*
- 1.3.c. *Non risultano misure di tutela archeologica derivanti da strumenti di pianificazione urbanistica o territoriale (PRGC di Cherasco, La Morra, Roddi, Verduno) che riguardino le aree interessate dal progetto in esame mentre tali norme sono presenti nel PRGC di Bra con delimitazione di zone archeologiche presunte ai sensi dell'art. 56, c. 2 lett. A delle Norme Tecniche di Attuazione che riguardano, in particolare, l'intero areale della frazione Pollenzo e delle sue immediate vicinanze. Le aree di interesse archeologico sopra richiamate sono riconosciute di rilevanza paesaggistica ai sensi dell'art. 23 delle Nda del Ppr e tutelate pertanto anche ai sensi dell'art.142 c.1 lettera m) del D.Lgs. 42/2004.*
- 1.3.d. *Non risultano procedimenti in itinere di assoggettamento a tutela ex artt. 10-12 D. Lgs 42/2004 (aree di interesse archeologico da ricomprendere nel PPR o nel PRGC, aree di scavo) nelle aree interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze.*

Per quanto attiene gli **impatti verificati o potenziali e le valutazioni circa la qualità dell'intervento**, la Soprintendenza ha evidenziato che:

Per quanto attiene ai BENI PAESAGGISTICI:

- **in merito alla valutazione di coerenza con la disciplina del Ppr correlabile al progetto**, risulta necessario approfondire la lettura del contesto mediante l'evidenziazione di tutte le componenti individuate dal Ppr ed intercettate dal progetto in oggetto, con particolare riferimento a quelle paesaggistiche riferite agli aspetti *morfologico-insediativi* o *percettivo-identitari* (con riferimento ai percorsi panoramici – SP7 e SP58); inoltre risulta opportuno sviluppare la verifica puntuale e sistematica di coerenza dell'intervento proposto con gli obiettivi e le disposizioni del Ppr. La Soprintendenza inoltre ha manifestato forti perplessità sull'ipotesi di demolizione del Molino Roggeri definita dal Proponente come attività di cantierizzazione di lieve entità. Nel merito degli elaborati redatti dalla Società, la Soprintendenza inoltre ha individuato alcune imprecisioni (es. nell' 02.07.02_P017_D_AMB_CY_001_A "Carta dei vincoli e delle tutele" si rileva una discrasia tra le aree boscate individuate rispetto a quanto rappresentato nella tav. P2 Beni Paesaggistici del Ppr); la Soprintendenza ha inoltre evidenziato forti perplessità sulla demolizione del Mulino Roggeri, scelta progettuale in contrasto con le disposizioni dell'art. 27 delle Nda del Ppr che prevedono la salvaguardia e il recupero del patrimonio industriale di interesse storico culturale individuato alla tavola P4 del Piano paesaggistico;
- **rispetto alla valutazione delle alternative di progetto**, la Soprintendenza ha osservato che il SIA redatto dal Proponente non considera né descrive le alternative di progetto già esaminate in passato, riferite sia all'ipotesi all'aperto che in galleria, né evidenzia ulteriori soluzioni di tracciato o di caratterizzazione morfologica e materica delle "opere d'arte" previste, con particolare riferimento agli elementi di maggiore interferenza fisica e visiva, quale il viadotto "Verduno" per il superamento del sedime della SP 7 e del Canale Enel;
- **rispetto alla valutazione degli impatti dell'opera**, ha rilevato che l'impatto dell'opera rispetto alla *buffer zone* e al paesaggio fluviale del fiume Tanaro risulta indagato principalmente attraverso la redazione di tre simulazioni fotorealistiche, pertanto risulta necessario approfondire la percepibilità del progetto dai punti di osservazione più significativi e panoramici della collina di Verduno (dall'abitato e dal nuovo presidio sanitario "Michele e Pietro Ferrero" in primis) e di Santa Vittoria d'Alba, dalla SP58 e dai percorsi di fruizione della fascia fluviale - con particolare riguardo

9



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it



- al nodo di criticità rappresentato dall'intersezione dell'autostrada con la stessa SP58, individuata dal Ppr come componente paesaggistica qualificante - tramite fotosimulazioni ravvicinate;
- per quanto attiene alla **qualità architettonica dei manufatti**, in riferimento alle opere d'arte di maggiore impatto rappresentate dal Viadotto Verduno (avente lunghezza complessiva di 402,05 metri e costituito da otto campate di luce variabile sorrette da sette pile), dal Ponte Rio dei Deglia, dal Ponte Opera 3, e dall'Attraversamento Canale ENEL, si rileva una scarsa attenzione alla loro configurazione architettonica in riferimento all'integrazione con il contesto paesaggistico; non è stata prodotta una chiara esplicitazione grafica, complessiva e di dettaglio, della localizzazione e del dimensionamento dei tratti in trincea, in rilevato e su piloni solo descritte nelle relazioni; analoga mancanza è stata riscontrata per la definizione e il dimensionamento in altezza dei diversi tipi di interventi a carattere vegetazionale;
 - per quanto attiene alle **opere compensative**, le stesse non sono state descritte e definite.

Per quanto attiene ai BENI ARCHITETTONICI:

- sebbene l'opera di progetto non interferisce direttamente con beni culturali oggetto di tutela ai sensi della Parte II del Codice, si evidenzia come le analisi del quadro vincolistico e dei possibili impatti delle opere sul contesto abbiano fatto riferimento alla **Ex Tenuta Reale di Pollenzo**, dalla quale sono state redatte le fotosimulazioni sia in riferimento alle visuali fruibili dall'altezza della torre che dal parco; invece i **piloni del Ponte Carlo Alberto**, con i relativi fabbricati eclettici di guardiania, presenti in prossimità della SP7 non sono stati individuati tra i beni architettonici oggetto di attenzione ed infatti non risultano redatte specifiche fotosimulazioni per la valutazione dell'impatto visivo delle opere di progetto su tale bene.

Per quanto attiene ai BENI ARCHEOLOGICI:

- la Soprintendenza ha preso atto e ha condiviso il quadro archeologico presentato, caratterizzato da una **notevole densità di attestazioni di varia cronologia** (giacimenti fossiliferi che caratterizzano l'asse del Tanaro e le sue immediate vicinanze: siti 4, 26, 35 e 41; tracce di frequentazione nel Neolitico: siti 32 e 47 e probabilmente anche 52, 54, 46 e 45, nell'Eneolitico ad Alba, nell'età del Bronzo: siti 6 e 38), ancor più evidenti con l'età romana per la presenza, a breve distanza dall'opera in oggetto, dei centri di Alba Pompeia e Pollentia (sito 8) connessi tramite un tracciato viario che attraversava la piana del Tanaro, probabilmente ai piedi delle colline di Roddi-Verduno-La Morra, oggi percorso dalla SP7, come peraltro testimoniato anche dai monumenti funerari rinvenuti in occasione delle indagini preliminari del 2013 (sito 24) e dalle tombe di età romana (siti 24, 50, 51) identificate lungo la SP7. Dalla località Due Lanterne alla fine del lotto il tracciato è previsto in una zona lontana dalla viabilità di età romana, ma nell'area sono noti rinvenimenti di età preistorica (siti 45, 46, 47, 52 e 54) che sembrano indicare una frequentazione costante e prolungata della fascia perifluviale in sponda destra del Tanaro almeno dal Neolitico medio. Per la valutazione dell'interesse archeologico relativo all'opera si deve quindi tenere conto della densità dei rinvenimenti in prossimità dell'opera o addirittura interferenti con essa: sito 6: Cherasco, Cascina dello Spià; sito 14: La Morra, frazione Rivalta, loc. La Presa e sito 13: frazione Rivalta, loc. La Presa-Le Ciose; VerdunoRoddi, nei pressi SP7 (siti 24, 45, 46, 48, 49 e 50) tra i quali tre risultano interferenti direttamente con il tracciato (siti 6, 13 e 46).

Pertanto ha espresso una valutazione complessiva di **potenziale archeologico** (rischio archeologico assoluto) **di grado alto e di rischio archeologico relativo graduato come segue:**

- **di grado certo** per il tratto iniziale, compreso fra le progressive km 0+000 e km 0+413, dove il rischio archeologico è già stato oggetto di verifica con l'individuazione del sito n. 6 (Cascina

dello Spià, Cherasco), già indagato preliminarmente fra il 2014 e il 2015 e per il quale la ex Soprintendenza Archeologia del Piemonte aveva dettato prescrizioni con nota prot. n. 4847 del 15/06/2015;

- **di grado alto** per il tracciato fra l'inizio del lotto e la pkm 2+000 circa (Verduno, località Due Lanterne), per i numerosi rinvenimenti di età romana e tra la pkm 2+000 e la fine del lotto per i diffusi rinvenimenti preistorici, perlomeno dal Neolitico medio;
- **di grado basso** per il fg. 2 mapp. 60 del Comune di La Morra, sulla base degli esiti delle indagini preliminari citate.

Pertanto, al fine di accertare in modo definitivo l'eventuale interesse archeologico dell'area, la Soprintendenza ha ritenuto necessaria, ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico, l'esecuzione di un piano di sondaggi archeologici, condividendo quello proposto dalla Società.

Per tutto quanto sopra, pertanto la competente Soprintendenza ABAP ha manifestato la necessità di richiedere documentazione integrativa per il progetto proposto, al fine di procedere con le definitive valutazioni di competenza. Le integrazioni richieste sono state acquisite dalla Direzione generale ABAP nella nota prot. n. . 41624 del 10/12/2021 a seguire riportata.

CONSIDERATO che il **Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP**, con nota prot. interno n. 41188 del 07/12/2021, ha espresso il proprio contributo istruttorio con il quale ha comunicato di concordare con il parere della Soprintendenza del 03/12/2021 e con le integrazioni richieste.

CONSIDERATO che il **Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Direzione generale ABAP** il 07/12/2021, ha comunicato per le vie brevi al Responsabile del procedimento del Servizio V – *Tutela del paesaggio* della Direzione generale ABAP, di concordare con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza il 03/12/2021 e con le integrazioni richieste.

CONSIDERATO che la **Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 41624 del 10/12/2021 ha comunicato al Ministero della transizione ecologica e per conoscenza al Proponente, la necessità di richiedere i chiarimenti e la documentazione integrativa di seguito riportata:

1. *integrare la **Relazione paesaggistica** tramite il perfezionamento sia dell'indagine del contesto oggetto di tutela (considerando tutte le componenti paesaggistiche individuate nella tavole di piano) sia della verifica sistematica di coerenza dell'intervento proposto con gli obiettivi e le disposizioni definite dal Ppr per l'ambito di paesaggio, per le componenti e per i beni paesaggistici a vario titolo interessati dall'intervento, preferibilmente nelle forme della tabella di cui all'allegato B del Regolamento attuativo del Ppr n. 4/R del 22/03/2019;*
2. *considerato che il Proponente nel SIA (pur affermando che "... l'opera di progetto rientra all'interno della Zona Buffer I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato, riconosciuta dall'UNESCO come paesaggio culturale di eccezionale bellezza ..." e pur facendo riferimento all'art. 33 delle Norme di Attuazione (NdA) del Ppr recante "Luoghi ed elementi identitari") non riscontra, quanto previsto dalle NdA all'art. 42 "Rete di connessione paesaggistica", co. [4], secondo cui le "residenze sabaude" sono parte della rete storico-culturale oggetto di specifici obiettivi di cui al co. [7] del medesimo articolo, si ritiene necessario dover chiedere al Proponente di effettuare le opportune **verifiche anche con riferimento a quanto disposto dall'art. 42 delle NdA;***
3. *compiere le dovute verifiche circa l'eventuale presenza nelle aree oggetto di intervento di aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142, co. 1, lettera h), del D. Lgs. 42/2004 (usi civili), predisponendo opportuna **documentazione e rappresentazione grafica che ne attesti l'esistenza;***

11



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

4. stante l'incidenza delle opere, anche di cantierizzazione, su aree boscate (così come anche evidenziato nella Carta dei vincoli e delle tutele, cfr. elaborato con codice 02.07.02_P017_D_AMB_CY_001_A), specificare, attraverso **relazione redatta da tecnico agronomo-forestale, i dati relativi alla consistenza boschiva interessata dagli interventi in progetto, corredati dalla quantificazione degli abbattimenti previsti per la realizzazione dell'opera di cui trattasi e delle relative opere di compensazione;**
5. considerato che il Proponente nel SIA riporta che "... i beni ... sono localizzati per la maggior parte nei centri urbani, e nessuno dei beni individuati viene interessato dall'intervento progettuale ..." (cfr. p. 11), facendo tuttavia riferimento solo agli impatti diretti che derivano dalla realizzazione dell'opera, **identificare gli impatti indiretti generati dalla realizzazione del progetto**, tra gli altri, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli che interessano le aree coltivate a vigneto ed in generale i luoghi del vino siti in prossimità dell'opera (elementi la cui tutela è disciplinata anche ai sensi dell'art. 33 co. 6 delle Nda);
6. predisporre **idonea documentazione illustrativa e fotografica di approfondimento relativa al Mulino Roggeri**, sito in borgata Rivalta a La Morra (CN), che meglio descriva lo stato di consistenza dell'immobile, verificando, di conseguenza, possibili interventi di recupero, in luogo della prevista demolizione (cfr. pp.60-61 della Relazione Paesaggistica);
7. integrare il SIA, tramite **adeguata descrizione delle alternative progettuali alle opere prese in esame, sia pregresse che eventualmente elaborate in riferimento allo stralcio in variante, relative sia al tracciato che alla tipologia strutturale, morfologica e materica dei manufatti proposti, con indicazioni delle principali motivazioni sottese alle scelte operate con riferimento all'impatto paesaggistico; le predette alternative dovranno essere adeguatamente comparate con la soluzione di progetto prescelta e qui oggetto di valutazione;**
8. preso atto di quanto riportato dal Proponente nell'elaborato 09 – Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale, Relazione generale, in cui afferma che "... la presenza dell'alto muro di cinta che corre lungo la maggior parte del margine del complesso di Pollenzo e della fitta vegetazione esistente, quanto anche le condizioni di distanza e altimetria dei luoghi, rendono di fatto impossibile la contestuale percezione dell'opera in progetto e del complesso di Pollenzo ...", e che quindi l'opera di cui trattasi non comporta "... una modifica dell'assetto percettivo, scenico e panoramico ..." del predetto complesso monumentale, considerato che il Proponente nell'elaborato n. 02 – Studi e indagini – Compatibilità paesaggistica – Fotosimulazioni, rappresenta l'opera in progetto con una linea tratteggiata (cfr. pagg. 5, 7 e 9), si ritiene necessario dover **graficizzare la vera e propria opera di progetto inserita nel contesto di riferimento, in luogo della linea predetta**, ciò al fine di avere piena contezza della percezione concreta dell'opera di cui trattasi sul contesto di particolare interesse culturale e paesaggistico. Le fotosimulazioni richieste dovranno essere realizzate con e senza gli interventi di inserimento paesaggistico;
9. predisporre **ulteriori fotosimulazioni delle opere di progetto elaborate dai punti di osservazione più significativi e panoramici della collina di Verduno, dell'abitato di Santa Vittoria d'Alba e dai percorsi di fruizione della fascia fluviale; le fotosimulazioni dovranno essere elaborate a distanza più ravvicinata, illustrando le singole opere d'arte inserite nel contesto, con particolare riferimento al viadotto "Verduno", ai ponti e alle opere di attraversamento, al fine di valutare l'impatto visivo dell'intersezione dell'asse autostradale con il tratto di SP7- SP58 (così come percepita dal versante**

12



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

di Verduno e dalle sponde del Tanaro) e rispetto alla fruizione dei piloni del Ponte Carlo Alberto. Le predette fotosimulazioni dovranno essere realizzate anche **da e verso le particolari zone di pregio comprese nella buffer zone UNESCO dei Paesaggi vitivinicoli Langhe-Roero Monferrato** e dovranno essere messe a confronto con lo stato ante operam e con fotosimulazioni elaborate durante la stagione invernale, oltre ad essere corredate da una keyplan di riferimento su cui dovranno essere riportati i punti di ripresa;

10. **considerato che, dalla disamina della documentazione predisposta, non appaiono esaustive le fonti e le metodologie** sulla base delle quali il Proponente distingue i "tratti autostradali in progetto non percepibili" e i "tratti autostradali in progetto potenzialmente percepibili", si ritiene necessario dover chiarire, oltre al rilievo da aeromobile a pilotaggio remoto (APR), quali sono stati gli elementi, i metodi e gli studi compiuti che hanno portato ad effettuare tale tipo di **valutazione in merito alla percepibilità dell'opera**;
11. **approfondire la documentazione progettuale delle opere d'arte, redatta a scala adeguata, in riferimento alle finiture/materiali individuati e agli accorgimenti adottati per garantire un alto livello qualitativo dei manufatti ed il loro miglior inserimento paesaggistico** nel contesto, eventualmente sviluppando ipotesi alternative di tecniche costruttive e materiali che riducano l'interferenza visiva e contemporaneamente rendano maggiormente compatibile le opere con il contesto di riferimento, in particolare nei punti di maggiore visibilità e di inevitabile interferenza con le componenti naturali e antropiche;
12. **approfondire la documentazione grafico-illustrativa dell'intervento, tramite la predisposizione di sezioni paesaggistico/ambientali** redatte in scala tale da consentire la comprensione della visuale globale delle principali opere d'arte inserite nel contesto di riferimento. Le sezioni richieste dovranno consentire di visualizzare anche le opere di mitigazione a verde e le quote altimetriche effettive del progetto; esse dovranno essere orientate sia longitudinalmente che trasversalmente al percorso del tratto autostradale in progetto e localizzate in punti significativi; in particolare, le sezioni orientate trasversalmente rispetto al percorso autostradale, dovranno avere un tracciato tale che, partendo dalle aree di pianura a nord del Tanaro, attraversi il corso d'acqua, intercetti la relativa sezione di autostrada (nelle diverse soluzioni: in trincea, in rilevato, su pile) e gli eventuali relativi interventi a carattere vegetazionale, terminando sulla collina sud di Verduno (CN); le predette sezioni dovranno essere corredate da keyplan di riferimento sulle quali dovrà essere indicato il posizionamento di ciascuna linea di sezione;
13. **effettuare la verifica delle possibili interferenze dell'opera con la viabilità minore e podereale, sia in fase di cantiere che a regime**, identificando gli accorgimenti adottati per il loro superamento, al fine di non pregiudicare le possibilità di fruizione "lenta" del territorio;
14. **approfondire la documentazione progettuale e illustrativa con riferimento alle misure di ripristino del suolo**, sia in merito alle piste di cantiere che ai sedimi delle aree operative, comprensive delle indicazioni dimensionali, tipologiche (materiali/rivestimenti) e relative alle opere a verde;
15. **approfondire il programma delle eventuali opere compensative o complementari all'opera principale** - al fine di valutarne, sin d'ora, la rilevanza e gli impatti sui beni culturali e paesaggistici oggetto di tutela - con particolare riferimento agli elementi di valorizzazione fruitiva citati negli

13



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

elaborati progettuali (punti sosta, percorsi escursionistici etc.) anche prevedendo il recupero del mulino industriale dismesso;

16. **provvedere tempestivamente alla trasmissione della Relazione finale relativa agli esiti del Piano dei sondaggi archeologici** già approvato dalla Soprintendenza ABAP con nota prot. n. 18959 del 01/12/2021, che dovranno essere eseguiti sotto la direzione scientifica dell'Ufficio periferico e con oneri a carico della stessa Società, nei termini previsti dai commi 8 e 12 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016;
17. **considerato che l'intervento di cui trattasi ricade direttamente nella buffer zone del sito iscritto alla World Heritage List Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe - Roero e Monferrato identificare nello specifico gli impatti e l'incidenza dell'opera rispetto al sito predetto di valore universale eccezionale.** Nel SIA inoltre dovrà essere recepita la scheda identificativa del sito di interesse denominata "Vineyard Landscape of Piedmont: Langhe-Roero and Monferrato - map of inscribed property" scaricabile al seguente link:
https://whc.unesco.org/en/list/1390/multiple=1&unique_number=1971).

CONSIDERATO che a seguito della trasmissione della richiesta di documentazione integrativa sopra riportata, il Servizio II – Ufficio UNESCO del Segretariato generale del MiC ha evidenziato per le vie brevi il 10/12/2021 al Responsabile del procedimento del Servizio V – *Tutela del paesaggio*, la necessità di monitorare l'impatto visivo dall'autostrada sulla tenuta Reale di Pollenzo (parte delle Residenze Sabaude sito del patrimonio mondiale UNESCO) concordando pertanto con la richiesta di integrazioni formulata dalla Scrivente.

CONSIDERATO che la **Direzione generale ABAP** con nota prot. n. 20091 del 27/05/2022, facendo seguito alla propria richiesta di documentazione integrativa del 10/12/2021, stante il tempo ormai trascorso, ha chiesto al Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, informazioni in merito al formale inoltro al Proponente della richiesta di integrazioni formulata, rimanendo quindi in attesa di aggiornamenti sullo stato dell'iter procedurale evidenziando se, per l'espressione del proprio parere tecnico istruttorio, dovesse attenersi alla documentazione agli atti o attendere le integrazioni richieste. Tale richiesta tuttavia, non ha avuto alcun riscontro.

CONSIDERATO che il **Servizio II – Ufficio UNESCO del Segretariato generale del MiC** con nota prot. n. 17929 del 27/05/2022, ha trasmesso alla Scrivente la nota prot. n. CLT/WHC/EUR/22/13784 del Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO (acquisita dal predetto ufficio con prot. n. 17128 del 20/05/2022) con la quale si richiedevano informazioni aggiornate sullo stato di avanzamento dei procedimenti autorizzativi dell'opera; nella medesima nota veniva altresì richiesto se fosse stato prodotto o meno da parte della Società Proponente l'*Heritage Impact Assessment* sul nuovo tracciato di progetto.

CONSIDERATO che la **Direzione generale ABAP** con nota prot. n. 20556 del 31/05/2022, ha chiesto al Ministero della transizione ecologica in qualità di Autorità competente, di voler inoltrare al Proponente anche quanto richiesto dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO ovvero di produrre l'*Heritage Impact Assessment* per il tracciato di progetto in valutazione. Con la succitata nota la Scrivente sollecitava il Proponente a farsi parte attiva, al fine di riscontrare la richiesta della predetta Commissione Nazionale anche direttamente con gli specifici referenti dei siti UNESCO in questione.

CONSIDERATO che **Autostrada Asti Cuneo S.p.A.** con nota prot. n. U/22/1363 del 16/06/2022, ha trasmesso alla Scrivente, alla Soprintendenza competente come anche al Servizio II – Ufficio UNESCO del Segretariato generale del MiC, l'*Heritage Impact Assessment* relativo al progetto in esame. Si evidenzia che tale studio è stato trasmesso precedentemente al progetto integrato dalla Società come richiesto dalla Direzione generale

14



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it



ABAP, difatto il Proponente ha provveduto a trasmettere le integrazioni richieste nel novembre 2022, pertanto dopo la consegna dell'HIA.

CONSIDERATO che la **Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS** del Ministero della transizione ecologica con nota prot. n. 5443 del 02/08/2022, nel recepire le richieste di chiarimenti e integrazioni della Scrivente, ha richiesto alla Società proponente di produrre documentazione integrativa per gli aspetti di competenza.

CONSIDERATO che **Autostrada Asti Cuneo S.p.A.** con nota prot. n. U/22/1768 dell'08/08/2022, ha chiesto una sospensione del procedimento pari a 120 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa richiesta dalla Scrivente e dalla Commissione VIA-VAS.

CONSIDERATO che **Autostrada Asti Cuneo S.p.A.** con nota prot. n. U/22/2525 del 16/11/2022, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta.

CONSIDERATO che la **Direzione generale ABAP** con nota prot. n. 44143 del 13/12/2022, ha chiesto alla Soprintendenza di Alessandria di voler esprimere le proprie valutazioni definitive di competenza sulle integrazioni trasmesse dal Proponente e ai Servizi II e III di voler trasmettere il proprio contributo istruttorio a seguito della ricezione del parere della Soprintendenza ABAP.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo**, con nota prot. n. 1013 del 25/01/2023, nel confermare il quadro vincolistico dell'area oggetto di intervento, riportato integralmente nel parere del 03/12/2021 e sopra trascritto, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale definitivo di competenza riportando quanto segue:

(...)

ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E LORO VALUTAZIONI IN RELAZIONE ALL'INTERVENTO PROPOSTO

2.1. BENI PAESAGGISTICI

2.1.a - Elementi di compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico emergenti dall'analisi dello Studio di Impatto Ambientale, della Relazione Paesaggistica e della documentazione integrativa messa a disposizione.

In merito alla doverosa valutazione – da parte [del Proponente] - della compatibilità dell'intervento proposto con il sensibile contesto paesaggistico, rispetto alla quale la Scrivente aveva rilevato numerose carenze documentali evidenziate nel proprio parere endoprocedimentale del 03/12/2021 ..., tenuto conto della documentazione integrativa pubblicata, ed in particolare dell'elaborato con cod. 01.01.12 "Relazione di riscontro" e della tabella sintetica delle controdeduzioni contenuta alle pp. 17-19, si evidenzia quanto segue:

Con particolare riferimento all'analisi conoscitiva del contesto interessato dalle opere e alla relativa valutazione di coerenza con la disciplina del Ppr correlabile al progetto, questo Ufficio, nel citato parere del 2021, aveva già rilevato la necessità di

"... approfondire la lettura del contesto mediante l'evidenziazione di tutte le componenti individuate dal Ppr ed intercettate dall'intervento in progetto ed in particolare le componenti paesaggistiche riferite agli aspetti morfologico-insediativi o percettivo-identitarie ..."

nonché di

"... sviluppare, essendo stata l'analisi condotta al momento in forma prevalentemente descrittiva, la verifica puntuale e sistematica di coerenza dell'intervento proposto con gli obiettivi e le disposizioni del Ppr afferenti a ciascuna delle componenti paesaggistiche individuate ...", segnalando al contempo "... una discrasia tra le aree boscate individuate rispetto a quanto rappresentato nella tav. P2 Beni Paesaggistici del Ppr, nonché un indicazione non puntuale delle aree gravate da usi civici ..."

e formulato le relative richieste di integrazione - di cui ai nn. 1, 2, 3 e 4 - che risultano solo parzialmente riscontrate, come di seguito meglio specificato;

15



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Rispetto alla richiesta n. 1 di

«... integrare la Relazione paesaggistica, tramite il perfezionamento sia dell'indagine del contesto oggetto di tutela - considerando tutte le componenti paesaggistiche individuate nella tavole di piano - sia della verifica sistematica di coerenza dell'intervento proposto con gli obiettivi e le disposizioni rispettivamente definite dal Ppr per l'ambito di paesaggio, per le componenti e per i beni paesaggistici a vario titolo interessati dall'intervento, preferibilmente nelle forme della tabella di cui all'allegato B del Regolamento attuativo del Pr n. 4/R del 22/03/2019...»,

si osserva come ne sia stato dato parziale riscontro tramite il nuovo elaborato n. 11.08.07 "Integrazione Relazione Paesaggistica" nel quale, ai paragrafi 3.1 "Verifica della coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale" e 3.2 "Verifica della conformità con il Piano Paesaggistico Regionale" alle pagine 17-34, è stata condotta la disamina - secondo le forme tabellari suggerite dalla Scrivente - delle previsioni del Ppr espresse nelle relative NdA in relazione sia all'ambito interessato (n. 64 Basse Langhe) - come riportate nell'Allegato B "Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio" delle NdA del Ppr - che alle singole componenti paesaggistiche interferite dal progetto, ma esclusivamente tramite la mera trascrizione del dettato del piano regionale, senza motivare criticamente per ciascun elemento esaminato le specifiche valutazioni di coerenza, tramite analisi comparata sistematica, bensì affermando apoditticamente in conclusione al paragrafo 3.1.1 che "dall'analisi effettuata è possibile affermare la coerenza del progetto con gli indirizzi e gli obiettivi del PPR esaminato" e al paragrafo 3.2 che "dalla verifica effettuata e dagli accorgimenti previsti per il corretto inserimento delle opere all'interno del contesto paesaggistico, si può affermare la conformità del progetto con le norme tecniche del PPR";

In merito alla disamina condotta relativamente alle componenti paesaggistiche nella tabella di cui al citato paragrafo 3.2 si osserva inoltre che:

- è stata effettivamente integrata la lettura del contesto con pressoché tutte le componenti paesaggistiche individuate dal Ppr segnalate dalla Scrivente nel citato parere del 2021, ad esclusione della componente "insediamenti specialistici organizzati" (di cui all'art. 37 delle NdA del Ppr) in riferimento alle aree con morfologia insediativa di tipo m.i.5 in riferimento all'area industriale lungo la SP7, mentre sono state esaminate le previsioni delle componenti paesaggistiche "aree di montagna" (di cui all'art. 13 delle NdA del Ppr), "laghi e territori contermini" (di cui all'art. 15 delle NdA del Ppr), "ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir ed il turismo" (di cui all'art. 26 delle NdA del Ppr) e "insule specializzate e complessi infrastrutturali" (di cui all'art. 39 delle NdA del Ppr) che non risultano pertinenti con il contesto paesaggistico di riferimento benché citate nel parere della Regione Piemonte;
- nell'indagine della componente "zona fluviale allargata" - di cui all'art. 14 delle NdA del Ppr - vengono riportati esclusivamente i commi [7] e [8], relativi rispettivamente a indirizzi e direttive, senza prendere in considerazione le prescrizioni di cui al comma [11], benché quest'ultime siano "cogenti e immediatamente prevalenti ai sensi dell'articolo 143, comma 9, del Codice, con diretta efficacia conformativa sul regime giuridico dei beni paesaggistici e delle componenti oggetto del piano, che regolano gli usi ammissibili e disciplinano le trasformazioni consentite; le prescrizioni sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati titolari di potestà territoriali o di diritti di proprietà e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica e nei relativi strumenti di attuazione",
a differenza delle prime che sono rivolte prevalentemente alle attività di pianificazione;
- nella disamina della componente "territori a prevalente copertura boscata" - di cui all'art. 16 delle NdA del Ppr - viene riportata esclusivamente la prescrizione di cui al comma [12], senza menzione dei commi [11] e [13], benché strettamente pertinenti anche in considerazione della coincidenza di alcune aree boscate con la "Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro", istituita con D.G.R. n. 45-8770 del 12/04/2019;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

- parimenti, nella disamina della componente "aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità" - di cui all'art. 18 delle NdA del Ppr – viene riportata esclusivamente la prescrizione di cui al comma [7], senza menzione del comma [8], benché strettamente pertinente anche in considerazione delle possibili interferenze con la "Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro" soprarichiamata;
- nella disamina della componente "aree di elevato interesse agronomico" - di cui all'art. 20 delle NdA del Ppr – vengono riportati esclusivamente il paragrafo introduttivo del comma [1] e l'indirizzo di cui al comma [4], senza prendere in considerazione gli specifici obiettivi previsti dal Ppr descritti al comma [2] e le direttive espresse nei commi [7] e [8] di possibile attinenza in riferimento rispettivamente ai "territori inseriti all'interno dei disciplinari dei prodotti a denominazione di origine" e agli "eventuali nuovi impegni di suolo a fini edificatori diversi da quelli agricoli"; inoltre la nuova soluzione in rilevato, tagliando il mosaico delle aree agricole esistenti, è in diretto contrasto con gli obiettivi espressi specificatamente per queste aree nel suddetto art. 20, volti al
 "mantenimento dell'uso agrario delle terre, secondo tecniche agronomiche adeguate a garantire la peculiarità delle produzioni e, nel contempo, la conservazione del paesaggio", al "contenimento della frammentazione fondiaria" e alla tutela e "valorizzazione degli elementi rurali tradizionali (siepi, filari, canalizzazioni)";
- nella disamina della componente "belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico" - di cui all'art. 30 delle NdA del Ppr – vengono riportati esclusivamente il paragrafo introduttivo del comma [1] e la direttiva di cui al comma [3], senza prendere in considerazione gli specifici obiettivi previsti dal Ppr descritti al comma [2];
- nella disamina della componente "luoghi ed elementi identitari" - di cui all'art. 33 delle NdA del Ppr – in riferimento alle "Norme per i Siti e le relative aree esterne di protezione inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco" non sono stati analizzati gli specifici obiettivi previsti dal Ppr descritti al comma [3] e le direttive espresse al comma [4]; inoltre la nuova soluzione in rilevato, interferendo direttamente con le aree agricole della buffer zone e comportando la demolizione del Mulino di Verduno, è in diretto contrasto con gli obiettivi espressi specificatamente per queste aree nel suddetto art. 33, volti alla "salvaguardia dell'identità storica e culturale", alla "tutela del patrimonio edilizio di impianto storico"; alla "salvaguardia dell'integrità territoriale da non frammentare" e "dell'impianto scenico paesaggistico-percettivo";
- nella disamina della componente "insediamenti rurali" - di cui all'art. 40 delle NdA del Ppr – vengono riportati esclusivamente il comma [1] introduttivo e la direttiva di cui al comma [4], senza prendere in considerazione gli specifici obiettivi previsti dal Ppr descritti al comma [3] e le direttive di cui al comma [5], benché riportate erroneamente nella successiva analisi della "rete di connessione paesaggistica" di cui all'art. 42 delle NdA del Ppr;
- nel medesimo elaborato integrativo, di cui al cod. 11.08.07 par. 4.1 "Analisi interferenza opere/cantieri con aree tutelate", con riferimento ai beni paesaggistici, si evidenzia inoltre come contraddittoriamente dapprima a pag. 39 si affermi che le opere in esame interessano le aree tutelate ai sensi sia della lettera c) che g) del comma 1 dell'art. 142 del Codice, mentre a pag. 40 che l'unico bene paesaggistico interferito sono le aree "di cui all'art. 142 co. 1 lett. g) del D.lgs 42/2004".

Rispetto alla richiesta n. 2 di

«... effettuare le opportune verifiche anche con riferimento a quanto disposto dal predetto art. 42 delle NdA ...», si osserva come ne sia stato dato riscontro sempre tramite il nuovo elaborato n. 11.08.07 "Integrazione Relazione Paesaggistica", al par.3.1.2 "Zona Buffer sito UNESCO I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" alle pagine 23-24 e par.3.2 "Verifica della conformità con il Piano Paesaggistico Regionale" alle pagine 33-34 nella forma tabulare suggerita per la verifica di coerenza di cui al punto precedente, ma anche in questo caso la verifica è stata condotta esclusivamente tramite la mera trascrizione del dettato del piano regionale, senza

17



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

motivazioni puntuali e analisi comparativa sistematica rispetto alla coerenza delle singole previsioni di piano; inoltre nella disamina condotta alle pagine 33-34, come già evidenziato, è stato citato erroneamente il comma [5] dell'art.40 e non indirizzi o direttive relativi all'art. 42 in esame.

Rispetto alla richiesta n. 3 di

«... compiere le dovute verifiche relative alla eventuale presenza nelle aree oggetto di intervento di aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del D. Lgs. 42/2004 (usi civici), predisponendo opportuna documentazione e rappresentazione grafica che ne attesti l'esistenza ...»,

si prende atto, dall'elaborato con cod. 01.01.12 "Relazione di riscontro" al par.4.18 "CDED.18 – Usi Civici" del "... riscontro della verifica della possibile presenza di aree tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. h) del D.Lgs 42/04 "usi civici" nel documento 11.08.01_PO17_D_AMB_RE_001_A, da cui si evince che non sono state segnalate superfici soggette ad usi civici, come da comunicazioni dei comuni interessati, fra cui l'unico che individua la presenza di tali aree è il comune di Roddi, all'interno del quale il tracciato in progetto insiste solo sul Foglio 1 del Catasto, per cui non si segnalano, comunque, terreni gravati da usi civici.", benché non siano state redatte specifiche rappresentazioni grafiche come richiesto.

Rispetto alla richiesta n. 4 di

«... specificare, attraverso relazione redatta da tecnico agronomo-forestale, i dati relativi alla consistenza boschiva interessata dagli interventi in progetto, corredati dalla quantificazione degli abbattimenti previsti per la realizzazione dell'opera di cui trattasi e delle relative opere di compensazione ...»,

si osserva come ne sia stato dato parziale riscontro in termini generici nell'elaborato generale cod. 01.01.12 "Relazione di riscontro" al par.4.10 "CDED.10 – Inserimento paesaggistico" – sottoparagrafi 4.10.3. "Opere vegetazionali e di mascheramento" e 4.10.8 "Vegetazione", nonché specificatamente nel nuovo elaborato con cod. 11.08.12 "Relazione dendrometrica", nel quale sono stati presentati gli esiti dei 4 saggi condotti nelle tre tipologie di bosco interferite dalle opere in relazione a composizione, frequenza specifica e parametri biometrici principali (diametro e altezza) dei popolamenti nonché la quantificazione in una tabella riassuntiva (cfr. tabella 4.1 a pag. 16) delle superfici impattate dall'opera e dei volumi legnosi asportati a seguito della realizzazione dell'opera, per un totale di ben 73.000 mq di area boscata da rimuovere e circa 1.191 mc di volume legnoso, ma senza definire la datazione della vegetazione interessata, come invece esplicitamente richiesto dalla Scrivente; al contempo, al par.5 "Individuazione di habitat", si prende atto che

"...Nell'area impattata dalla nuova infrastruttura è stato individuato l'habitat 92A0 – "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" che coincide con il bosco igrofilo presente lungo il canale Verduno ... L'area riconducibile all'habitat 92A0 è in generale presente su 6,9 ha di superficie nei pressi del canale Verduno, di questi 3,6 ha saranno impattati dalla costruzione dell'opera che occuperà permanentemente circa 2,5 ha di suolo mentre sulla restante superficie verrà eseguito un intervento di ripristino della vegetazione che sarà inoltre eseguito su 0,9 ha attualmente classificati come "Area rimboschita (parco)" ...";

non risulta inoltre definito neanche il quadro delle relative opere di compensazione, come previste dalla L.R. 4/2009 e come peraltro richiesto anche dalla Regione Piemonte, nell'Allegato 1 "Prescrizioni Raccomandazioni" al punto "Valutazione d'Incidenza ecologica, agro-ecosistemi, fauna, vegetazione e aree naturali" nn. 21, 22;

Si evidenzia infine come l'analisi del paesaggio e degli strumenti urbanistici già all'attenzione della Società per le procedure pregresse, tra le altre la stessa proroga del DM VIA 576/2011, sia stata condotta senza tradursi in un approccio propositivo volto a ottimizzare i caratteri dell'opera al fine di ridurre l'impatto negativo, sia mediante mitigazione, sia mediante una miglior qualità delle opere e delle soluzioni di tracciato non altrimenti mitigabili.

In particolare la soluzione progettuale oggetto di integrazione proposta dalla Società non supera i punti di contrasto e non coerenza con indirizzi e direttive del Ppr connesse alle Componenti Paesaggistiche di pregio - correttamente individuate dall'analisi, come a titolo esemplificativo, le già citate aree rurali di specifico interesse paesaggistico, le

18



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

aree a elevato interesse agronomico, le aree e gli elementi della produzione industriale, i punti scenici e di belvedere, ecc. – e all’Ambito di paesaggio, anch’esse correttamente citate, tra cui per pertinenza si rammentano gli obiettivi 1.5.2. “Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane”, e 3.1.1. - 3.2.2., relativi specificatamente all’autostrada in esame, che prescrivono un’efficace mitigazione delle opere infrastrutturali.

Con particolare riferimento alla valutazione delle alternative di progetto, questo Ufficio, nel citato parere del 2021, aveva già osservato che

“... lo SIA si limita a richiamare sinteticamente l’iter procedurale del lotto II.6 del progetto generale di collegamento Asti-Cuneo, che ha condotto alla presente valutazione dello Stralcio del Lotto II.6.a, senza considerare e descrivere né le alternative già esaminate in passato riferite sia all’ipotesi all’aperto che in galleria, né ulteriori possibili soluzioni di tracciato e/o di caratterizzazione morfologica e materica delle “opere d’arte” previste, in particolare in riferimento agli elementi di maggiore interferenza fisica e visiva, quale il viadotto “Verduno” per il superamento del sedime della SP 7 e del Canale Enel ...”,

e formulato una specifica **richiesta di integrazione, la n. 7, che risulta solo marginalmente riscontrata** al par.4.1 “CDED.01 – Alternative” dell’elaborato cod. 01.01.12 “Relazione di riscontro”; infatti alla richiesta di

«... integrare lo Studio d’Impatto Ambientale, tramite adeguata descrizione delle alternative progettuali alle opere prese in esame, sia pregresse che eventualmente elaborate in riferimento allo stralcio in variante, relative sia al tracciato che alla tipologia strutturale, morfologica e materica dei manufatti proposti, con indicazioni delle principali motivazioni sottese alle scelte operate sotto il profilo dell’impatto paesaggistico; le predette alternative dovranno essere adeguatamente comparate con la soluzione di progetto prescelta e qui oggetto di valutazione ...»,

si osserva come il riscontro si limiti a ripercorrere nuovamente l’iter procedurale del lotto II.6 del progetto generale e ad esaminare l’alternativa “zero”, ovvero la non realizzazione dell’opera, ipotesi difficilmente percorribile stante il carattere di completamento dell’infrastruttura in esame, ed i condizionamenti ambientali e di fattibilità tecnico economica - esposti in termini generici - sottesi alla soluzione prescelta, senza ulteriori confronti rispetto a possibili alternative, neanche tra quelle già esaminate in passato, né rispetto alle soluzioni di tracciato, né di caratterizzazione morfologica e materica delle “opere d’arte” previste, come invece esplicitamente richiesto dalla Scrivente, per concludere apoditticamente che:

“... si ritiene che la configurazione dell’opera presentata non presenti alternative valide o di minor impatto fra quelle di possibile realizzazione ...”,

pur non avendole analizzate;

Sempre in merito alla valutazione della compatibilità dell’intervento e delle ipotesi alternative, con particolare riferimento al confronto delle due soluzioni contrapposte all’aperto/in galleria, si evidenzia come non risulta agli atti della Scrivente che sia stato pubblicato né fornito alcun riscontro in merito alla valutazione comparativa richiesta dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili con la nota prot. n. 7411 del 22/03/2022, come già evidenziato ..., sebbene dalla documentazione di progetto ed amministrativa pregressa emessa sul lotto in esame, la Scrivente ha comunque compiuto un’attenta disamina comparativa delle alternative all’aperto/in galleria.

Con particolare riferimento alla valutazione degli impatti diretti e indiretti dell’opera, questo Ufficio, nel citato parere del 2021, aveva già espresso perplessità verso l’ipotesi di demolizione del “Molino Roggeri”

“... in quanto in contrasto con le direttive esplicitate all’art. 27 delle NdA del Ppr, con particolare riferimento al comma 2 lettere a) e d) (volte alla previsione del recupero e della salvaguardia del patrimonio industriale di interesse storico-culturale individuato nella tavola P4)...” e rilevato la mancanza di chiara specificazione grafica sia “... della localizzazione e dimensionamento dei tratti in trincea, in rilevato e su piloni, descritta invece nelle relazioni ...” sia “... del dimensionamento in altezza dei diversi tipi di interventi di carattere vegetazionale (schermatura visiva, barriera ai chiotteri, riqualificazione aree intercluse)...”,

19



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it



e formulato le relative richieste di integrazione – di cui ai nn. 6, 12, 13, 14 e 5 - che risultano solo parzialmente riscontrate, come di seguito meglio specificato.

Rispetto alla richiesta n. 6 di

«... predisporre idonea documentazione illustrativa e fotografica di approfondimento relativa al Mulino Roggeri, sito in borgata Rivalta a La Morra (CN), che meglio descriva lo stato di consistenza dell'immobile, verificando, di conseguenza possibili interventi di recupero, in luogo della prevista demolizione ...»,

si osserva come ne sia stato dato riscontro dapprima in termini generici nell'elaborato generale cod. 01.01.12 "Relazione di riscontro" al par.4.10 "CDED.10 – Inserimento paesaggistico" – sottoparagrafo 4.10.2. "Compensazioni paesaggistiche", e poi specificatamente nell'elaborato cod. 09.03.10 "Opere a verde complementari e di inserimento - Relazioni compensazioni paesaggistiche" e alla tavola cod. 09.03.11 "Opere a verde complementari e di inserimento – Opere compensative. Recupero area Mulino Roggeri", dove effettivamente si è proceduto all'illustrazione dei caratteri e dello stato conservativo del fabbricato anche tramite apparati fotografici, evidenziando come

"... Il Mulino, costruito nel 1814 dai fratelli Roggeri (per tale motivo è conosciuto anche come Molino Rogè), ha svolto un'importante funzione economica e sociale in quanto da alcuni studi è emerso come fosse, nei dintorni di La Morra, l'unico mulino a servizio degli abitanti; inoltre, da alcuni documenti ritrovati all'interno dell'archivio comunale di La Morra è emerso uno stretto legame con il complesso Carloalbertino di Pollenzo ...";

con riferimento alle ipotesi future rispetto a tale fabbricato, che peraltro dà il nome all'insediamento limitrofo detto appunto Borgata Mulino, se ne prevede esclusivamente la demolizione, pur seguita da intervento di compensazione, volto alla sistemazione del sito quale area attrezzata – in collegamento con la rete escursionistica già esistente - dotata di cartellonistica atta alla narrazione della memoria del mulino preesistente, di cui si conserverebbero esclusivamente due lacerti di muri perimetrali e la bealera contigua;

Posto che l'ipotesi demolitoria prefigurata è in netto contrasto con i disposti del Ppr, che individua tale manufatto tra gli impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico di cui all'art.27 delle NdA, per i quali prevede specificatamente

"... il riconoscimento e la salvaguardia dei siti e degli immobili che caratterizzano il patrimonio industriale: edifici, infrastrutture idriche, macchinari, anche in connessione con episodi architettonici e urbanistici correlati (villaggi operai, case per dipendenti e dirigenti) con il mantenimento dei sistemi d'acqua, della componente vegetale se correlata alla produzione (es. setifici), delle caratteristiche architettoniche e decorative degli edifici, dei sistemi di accesso e dei fattori costitutivi del paesaggio industriale, verificate le condizioni di rischio idraulico e idrogeologico ...",

questo Ufficio ritiene che il mero recupero di alcuni lacerti di muratura, e la localizzazione, sotto le pile del previsto viadotto, di un'area attrezzata con punto sosta informativo non possa considerarsi un adeguato un intervento di valorizzazione del sito, e non assicuri la salvaguardia auspicata dalla nota della Scrivente del 2021.

Rispetto alla richiesta n. 12 di

«... redazione di sezioni paesaggistico/ambientali redatte in scala tale da consentire la comprensione della visuale globale delle principali opere d'arte inserite nel contesto di riferimento di particolare pregio paesaggistico. Le predette sezioni ambientali dovranno consentire di visualizzare anche le opere di mitigazioni a verde e le quote altimetriche effettive del progetto; esse dovranno essere orientate trasversalmente al percorso del tratto autostradale in progetto e localizzate in punti significativi, con tracciato che, partendo dalle aree di pianura a nord del Tanaro, attraversi il corso d'acqua, intercetti la relativa sezione di autostrada (nelle diverse soluzioni: in trincea, in rilevato, su pile), e gli eventuali relativi interventi a carattere vegetazionale presenti nel punto considerato, e termini sulla collina sud di Verduno (CN)...»,

si osserva come ne sia stato dato parziale riscontro dapprima in termini generici nell'elaborato generale con cod. 01.01.12 "Relazione di riscontro" al par.4.10 "CDED.10 – Inserimento paesaggistico" – sottoparagrafo 4.10.4.

20



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

“Opere vegetazionali e di mascheramento – sezioni ambientali” e poi specificatamente nel nuovo elaborato grafico cod. 11.08.05 “Sezioni ambientali”, dove effettivamente sono state redatte n. 4 sezioni in corrispondenza di tipologie diverse del nuovo tracciato stradale – rilevato, ponte n. 3, viadotto – senza però estendere le sezioni medesime per tutto l’ambito territoriale richiesto dalla Scrivente, al fine di rapportare morfologicamente la nuova opera con i caratteri del territorio contermini (ossia il Tanaro, le aree di pianura a nord del Tanaro, la collina a sud del tracciato autostradale). Si osserva inoltre come tali sezioni ambientali, di non facile comprensibilità, non abbiano esaminato anche la tipologia di collocazione in trincea, come descritta negli elaborati progettuali di cui alla Sezione 06.01 “Trincee”, al fine di evidenziare con la necessaria chiarezza la reale percepibilità dell’infrastruttura sia dalla piana di Pollenzo - almeno fino al viadotto – che dalla Cascina Dabbene. Le sezioni fornite riportano inoltre gli interventi di mitigazione vegetazionale previsti in modo separato rispetto alla sezione di progetto, rendendone pertanto poco leggibile la relativa adeguatezza ed efficacia. Infine, in merito a tali interventi, questo Ufficio solleva analoghe perplessità rispetto a quelle espresse dal Comitato SISISI ... rispetto alla reale attuabilità – nelle modalità previste dai proponenti - delle “Opere a verde complementari e d’inserimento paesaggistico”, in considerazione dei disposti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, che ribadiscono il divieto di piantare nuovi alberi nelle fasce di pertinenza di tutte le strade extraurbane; pertanto, si esprimono legittimi dubbi circa la possibilità di un efficace mascheramento del tracciato.

Rispetto alla richiesta n. 13 di

«... effettuare la verifica delle possibili interferenze dell’opera con la viabilità minore e poderale, sia in fase di cantiere che a regime, e di identificare gli accorgimenti assunti per il loro superamento ...»,

si osserva come ne sia stato dato riscontro direttamente tramite la predisposizione degli elaborati con cod. 11.08.09 “Integrazioni. Mobilità lenta e percorsi di fruizione” e cod. 11.08.10 “Ripristino viabilità storica”, nei quali sono state analizzate le interferenze dell’opera con la viabilità minore e poderale e illustrate le soluzioni proposte per il loro superamento, che comprendono anche la realizzazione di un’area attrezzata multifunzione sul fronte della Cascina Dabbene e l’inserimento di un ecodotto; inoltre tali interferenze sono ulteriormente [esaminate] al paragrafo 5.2 “Rapporto del progetto con i percorsi e gli itinerari di interesse storico” dell’elaborato con cod. 11.08.07 “Integrazione Relazione Paesaggistica”.

Rispetto alla richiesta n. 14 di

«... approfondimento della documentazione progettuale illustrativa delle misure di ripristino del suolo, in riferimento sia alle piste di cantiere che ai sedimi delle aree operative, comprensive di indicazioni dimensionali, tipologia di materiali/rivestimenti e opere a verde ...»,

si osserva come ne sia stato dato riscontro in termini generici nell’elaborato generale con cod. 01.01.12 “Relazione di riscontro” al paragrafo 4.10 “CDED.10 – Inserimento paesaggistico” – sottoparagrafo 4.10.9. “Suolo” e più adeguatamente nel nuovo elaborato cod. 9.03.01 “Opere a verde complementari e d’inserimento - Relazione generale” ai paragrafi 4.3.2 “Tipologici di opere a verde” e 6 “Suolo, uso del suolo e patrimonio agrolimentare”.

Rispetto alla richiesta n. 5 di

«... identificare gli impatti indiretti generati dalla realizzazione dell’opera di cui trattasi, tra gli altri, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli che interessano le aree coltivate a vigneto ed in generale i luoghi del vino siti in prossimità dell’opera ...»,

si osserva come ne sia stato dato marginalmente riscontro in termini del tutto generici nell’elaborato generale con cod. 01.01.12 “Relazione di riscontro” al par.4.10 “CDED.10 – Inserimento paesaggistico” – sottoparagrafo 4.10.6. “Armonizzazione documentazione paesaggistica e risposte ai quesiti di carattere generale”, rimandando la trattazione al par. 5.4.1 “Stima degli impatti indiretti sulle aree a vigneto e relativa tutela (ex art. 33 c.6 Nda PPR)” dell’ elaborato cod. 11.08.07 “Integrazione Relazione Paesaggistica”, ove a pag. 60, l’analisi condotta, pur

21



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

31/01/2023



evidenziando che "Le aree agricole a vigneto più prossime sono distanti in direzione sud-est circa 400 mt dal tracciato stradale di progetto", si limita ad enunciare i seguenti possibili impatti indiretti:

- Questioni legate alla realizzazione dell'opera (progettazione, sviluppo, presenza di imballaggi, trasporto, uso e recupero/smaltimento dei rifiuti);
- Scelta e composizione dei servizi offerti (ad esempio trasporti);
- Prestazioni ambientali e comportamenti ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori.

nonché alcuni accorgimenti adottati per minimizzarne gli effetti in ordine alla organizzazione dei magazzini per il deposito dei materiali, delle aree di stoccaggio e di raccolta differenziata, senza alcuna disamina approfondita degli effetti di tali possibili impatti indiretti generati dalle opere, e senza considerare tra questi nemmeno per esempio gli effetti del possibile aumento degli inquinanti in atmosfera sulle coltivazioni limitrofe e il loro conseguente danneggiamento.

Con particolare riferimento alla valutazione degli aspetti percettivi dell'opera, questo Ufficio, nel citato parere del 2021, in riferimento agli elaborati progettuali presentati con analisi di verifica dei rapporti di intervisibilità delle opere con il complesso di Pollenzo, aveva già evidenziato come fosse ancora da approfondire:

"... la percepibilità del progetto dai punti di osservazione più significativi e panoramici della collina di Verduno (l'abitato ed il nuovo presidio sanitario "Michele e Pietro Ferrero" in primis) e di Santa Vittoria d'Alba, dalla SP58 e dai percorsi di fruizione della fascia fluviale - con particolare riguardo al nodo di criticità rappresentato dall'intersezione dell'autostrada con la stessa SP58, individuata dal PPR come componente paesaggistica qualificante - tramite fotosimulazioni ravvicinate, che dal fronte sud analizzino il tenore dell'eventuale riduzione del cono visivo dalla SP 58 verso la piana a nord del Tanaro, e che dal fronte nord evidenzino la percepibilità del viadotto Verduno dalle sponde del Tanaro ...",

formulando pertanto le relative **richieste di integrazione – di cui ai nn. 8, 9 e 10** - che risultano solo parzialmente riscontrate, come di seguito meglio specificato;

Rispetto alla richiesta n. 8, in relazione alle fotosimulazioni elaborate dal complesso di Pollenzo e contenute nell'elaborato con cod. 02.07.07 "Fotosimulazioni" pubblicato nel 2021, ove l'opera in progetto è stata rappresentata con una linea tratteggiata, di

«... graficizzare la vera e propria opera di progetto inserita nel contesto di riferimento in luogo della linea predetta, ciò al fine di avere piena contezza della percezione concreta dell'opera di cui trattasi sul contesto di particolare interesse culturale e paesaggistico. Le fotosimulazioni richieste dovranno essere realizzate con e senza gli interventi di inserimento paesaggistico ...»;

si osserva come non ne sia stato dato riscontro, seppure nell'elaborato generale con cod. 01.01.12 "Relazione di riscontro" al par.4.10 "CDED.10 – Inserimento paesaggistico" – sottoparagrafo 4.10.5. "Integrazione documentazione paesaggistica: documentazione fotografica e fotoinserti", si affermi che

"sono stati integrati i punti di vista e le relative fotosimulazioni analizzate per valutare la percepibilità dell'opera",

demandandone il riscontro all'elaborato 11.08.06 "Fotosimulazioni - Integrazioni", ove però alle pp. 36-42 sono pubblicate le medesime viste oggetto della richiesta di approfondimento, con l'opera in progetto rappresentata tramite linea tratteggiata in luogo del modello realistico richiesto; parimenti le medesime viste sono inserite anche nell'elaborato n. 9.03.01 "Opere a verde complementari e d'inserimento - Relazione generale", al par. 3.3 "Il rapporto interno-esterno: analisi delle viste esperibili dal complesso di Pollenzo (tipo B) alle pp. 20-27; le uniche viste dall'alto prese dall'area di Pollenzo sono quelle riferibili ai fotoinserti denominati F.2 e F.3, già contenuti nel citato elaborato cod. 02.07.07 del 2021, il cui punto di vista è però collocato a distanza dalla Torre del Castello, e pertanto non adeguati a supportare le medesime valutazioni di impatto sul bene tutelato.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Rispetto alla richiesta n. 9 di

«... predisporre ulteriori fotosimulazioni delle opere previste in progetto viste dai punti di osservazione più significativi e panoramici della collina di Verduno, dell'abitato di Santa Vittoria d'Alba e dai percorsi di fruizione della fascia fluviale, nonché a distanza più ravvicinata, ad illustrazione sia della contestualizzazione nel paesaggio delle singole opere d'arte previste - con particolare riferimento al viadotto "Verduno", ai ponti e alle opere di attraversamento - sia in riferimento all'impatto visivo dell'intersezione dell'asse autostradale con il tratto di SP7-SP58 - così come percepita dal versante di Verduno e dalle sponde del Tanaro - e infine all'impatto visivo dell'opera rispetto alla fruizione dei piloni del Ponte Carlo Alberto. Le predette fotosimulazioni dovranno essere realizzate anche da e verso le particolari zone di pregio comprese nella buffer zone UNESCO dei Paesaggi vitivinicoli Langhe-Roero Monferrato e dovranno essere messe a confronto con lo stato ante operam, oltre ad essere corredate da una keyplan di riferimento su cui dovranno essere riportati i punti di ripresa; inoltre per le suddette viste dovrà essere presentata la corrispondente simulazione durante la stagione invernale ...».

si osserva come ne sia stato dato parziale riscontro in termini generici nell'elaborato generale con cod. 01.01.12 "Relazione di riscontro" al par.4.10 "CDED.10 – Inserimento paesaggistico" – sottoparagrafo 4.10.5. "Integrazione documentazione paesaggistica: documentazione fotografica e fotoinserti", e più specificatamente nell'elaborato cod. 11.08.06 "Fotosimulazioni - Integrazioni", ove sono state effettivamente redatti nuovi fotoinserti – con e senza mitigazione arborea – delle viste dall'alto dall'area collinare di Verduno a sud dell'opera, dal punto panoramico di Santa Vittoria d'Alba a nord dell'opera e dell'incrocio della strada panoramica SP58 con l'asse della SP7 come percepibile arrivando da sud, mentre le viste da nord F.1, F.2 e F.3 erano già state presentate nell'elaborato cod. 02.07.07 "Fotosimulazioni" pubblicato nel 2021; tali fotoinserti sono inoltre puntualmente descritti e commentati al paragrafo 5.3 "Percezione ed analisi intervisibilità: stima della percettibilità dell'opera" dell'elaborato cod. 11.08.07 "Integrazione Relazione Paesaggistica"; dalla disamina di tali elaborati integrativi ad avviso della Scrivente si può affermare che il tracciato non sia direttamente visibile dal centro o dai belvedere dei vicini centri di Verduno e di Santa Vittoria d'Alba, mentre potrebbe esserlo potenzialmente dalla strada panoramica in uscita da Verduno verso fraz. Rivalta (Via Carlo Alberto), in corrispondenza del tratto con viadotto, seppur distante, aspetto questo ancora non verificato mancando simulazioni realistiche che consentano di quantificarne il disturbo visivo.

Inoltre la mancata esaustività delle fotosimulazioni prodotte è dettata dall'assenza di immagini realistiche che evidenzino il rapporto dell'opera proposta con il contesto dai percorsi di fruizione della fascia fluviale, il suo impatto visivo rispetto alla fruizione dei piloni del Ponte Carlo Alberto e rispetto alle modalità di inserimento delle rampe del viadotto nel contesto limitrofo.

Non sono state altresì redatte le simulazioni corrispondenti alle viste succitate durante la stagione invernale, bensì sempre nel periodo di massima estensione delle chiome delle alberature e della relativa capacità di mascheramento, ignorando quanto invece espressamente richiesto dalla Scrivente e non fornendo pertanto una verosimile illustrazione della condizione potenzialmente più penalizzante conseguente alla realizzazione dell'opera.

Infine, le fotosimulazioni relative al nodo critico dell'incrocio SP58-SP7 e all'impatto del relativo viadotto, non risultano attendibili e veritiere dal punto della reale dimensione delle opere; ad esempio, il manufatto inserito appare più grande nelle foto prese da più lontano, e meno ingombrante in quelle fatte da vicino.

Rispetto alla richiesta n. 10 di

«... chiarire, oltre al rilievo da aeromobile a pilotaggio remoto (APR), quali sono stati gli elementi, i metodi e gli studi compiuti che hanno portato ad effettuare tale tipo di valutazione in merito alla percepibilità dell'opera ...».

si osserva come ne sia stato dato riscontro in termini generici nell'elaborato generale con cod. 01.01.12 "Relazione di riscontro" al par.4.10 "CDED.10 – Inserimento paesaggistico" – sottoparagrafi 4.10.5. "Integrazione documentazione paesaggistica: documentazione fotografica e fotoinserti" e 4.10.6 "Armonizzazione documentazione paesaggistica e risposte ai quesiti di carattere generale", nonché più specificatamente



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

nell'elaborato cod. 11.08.07 "Integrazione Relazione Paesaggistica" ai paragrafi 5.3 "Percezione ed analisi intervisibilità: stima della percettibilità dell'opera" e 5.4.2 "Analisi degli effetti sui siti UNESCO"; all'interno nel primo (pp. 48-59) è stata illustrata la

"... metodologia di stima degli effetti dell'opera sulla dimensione "cognitivo percettiva" ... basata sull'analisi della percettibilità, appunto, della stessa dai percorsi panoramici, dai punti classificati nella carta dell'intervisibilità di progetto, nonché dai siti ritenuti maggiormente sensibili ...",

e condotta tramite riferimenti interpretativi alle elaborazioni presentate nel documento cod. 11.08.06 "Fotosimulazioni - Integrazioni", suddivise in: punti di vista generali e dall'alto, punti di vista dai percorsi territoriali più frequentati, punti di vista specifici e caratterizzanti l'intervisibilità del rapporto opera-territorio; nel secondo paragrafo (pp. 61-69) la valutazione in merito alla percettibilità dell'opera è stata condotta invece principalmente in riferimento alla Tenuta di Pollenzo, considerando sia punti di vista radenti che panoramici, sostenendo che

"... la possibilità che dal luogo del Castello di Pollenzo possa percepirsi l'infrastruttura è di tipo marginale per non dire "non presente" per due ordini di motivi. Il primo è che la distanza è considerevole, il secondo più pratico è che, come si può notare dalla figura 5.14, tra il sito e l'opera esiste un'ampia zona di elementi, per di più vegetazionali, che fungono da schermo visuale. Da ciò si può desumere che da terra i punti di vista di cui si tratta non presentano alcun elemento di intervisibilità tra l'opera e i luoghi del sito UNESCO ...";

Anche nell'elaborato cod. 09.03.01 "Opere a verde complementari e d'inserimento. Relazione generale" al par. 3 "Il rapporto opera - paesaggio: la strada in progetto ed il Real Podere" - la tipologia di impatto potenziale "...è stata indagata sotto il duplice profilo degli aspetti percettivi e degli aspetti interpretativi, assunti nella seguente accezione ..." - e al par. 5 "Il rapporto opera - paesaggio" - sono stati esaminati i rapporti sia tra l'opera ed il Complesso di Pollenzo che con il contesto paesaggistico in riferimento al nodo del viadotto di Verduno e al rapporto collina-pianura.

Con particolare riferimento alla valutazione degli impatti rispetto ai Siti UNESCO interessati dalle opere, questo Ufficio, nel citato parere del 2021, aveva già formulato specifica richiesta di integrazione del SIA, la n. 17, e successivamente, con nota prot. n. 20556 del 31/05/2022 di codesto Servizio V - Tutela del paesaggio, la redazione del Heritage Impact Assessment:

Rispetto alla richiesta n. 17 di

«... identificare nello specifico gli impatti e l'incidenza dell'opera rispetto al sito predetto di valore universale eccezionale. Nel SIA inoltre dovrà essere recepita la scheda identificativa del sito di interesse denominata "Vineyard Landscape of Piedmont: Langhe-Roero and Monferrato - map of inscribed property" ...»,

si osserva come ne sia stato dato riscontro dapprima in termini generici nell'elaborato generale n. 01.01.12 "Relazione di riscontro" al paragrafo 4.10 "CDED.10 - Inserimento paesaggistico" - sottoparagrafi 4.10.5. "Integrazione documentazione paesaggistica: documentazione fotografica e fotoinserti" e 4.10.6 "Armonizzazione documentazione paesaggistica e risposte ai quesiti di carattere generale", e più specificatamente al paragrafo 5.4.2 "Analisi degli effetti sui siti UNESCO" dell'elaborato n. 11.08.07 "Integrazione Relazione Paesaggistica" alle pp. 61-75, dove la stima degli impatti sul sito in esame è stata condotta con particolare riferimento alle Linee guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito UNESCO, approvate con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015 dalla Regione Piemonte, dei quali sono richiamati parametri e obiettivi, valutando in conclusione l'impatto sulla zona buffer indagata come "poco significativo" in ragione del fatto che "alcuna area coltivata a vitigno è interessata dalla cantierizzazione" nonché delle misure di mitigazione e di inserimento paesaggistico adottate, ma senza particolari riflessioni in merito sia agli effetti del progetto rispetto ai fattori di rischio accertati nelle buffer zone in relazione al "deterioramento dello spazio rurale" e alla "perdita significativa dell'autenticità storica, con grave snaturazione della significatività culturale", sia alla coerenza dell'opera con gli obiettivi delle Linee guida stesse, e in particolare con:



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

l'obiettivo 3, conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico rurale;

l'obiettivo 4, tutela dei contesti di valore scenico ed estetico e delle visuali;

l'obiettivo 6, contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi;

l'obiettivo trasversale, mitigazione di eventuali impatti pregressi e riqualificazione delle aree e dei manufatti; riqualificazione e valorizzazione degli assi viari di accesso al sito UNESCO;

la cui disamina risulta carente a fronte della rilevanza e della pertinenza con le opere in esame; in particolare si evidenzia come il progetto presentato contrasti fortemente con l'obiettivo n. 6 in quanto non si rilevano sforzi progettuali volti a ottimizzare il tracciato e/o a rendere i nuovi manufatti formalmente e figurativamente qualificati, quali opere d'arte inserite nel contesto come nuovo segno, ma qualificante del paesaggio: anche le soluzioni tecniche individuate appaiono comuni, senza particolari attenzioni all'intorno in relazione a tipologie costruttive, materiali e cromie, ai fini di una migliore compatibilità paesaggistica.

In relazione alla scheda identificativa si evidenzia che è stata recepita esclusivamente la cartografia di riferimento della candidatura, a cui rimandava direttamente il link riportato nella nota di questo Ufficio, senza ulteriori indicazioni rispetto agli ulteriori elementi costituenti la scheda, quali "descrizione", "documenti", "galleria fotografica" e "indicatori".

*Rispetto alla **richiesta ulteriore di redazione dell'HIA**, è stato allegato all'elaborato n. 11.08.07 "Integrazione Relazione Paesaggistica" il report finale dell'"Heritage Impact Assessment della variante progettuale dell'autostrada Asti-Cuneo", redatto da soggetto terzo individuato nella "Fondazione Links" di Torino, dal quale si prende atto delle seguenti conclusioni di seguito riportate:*

- 1. Per quanto riguarda l'analisi degli impatti sugli attributi e valori del sito dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, è possibile affermare che si tratti di impatti lievi e comunque trascurabili, grazie alla localizzazione periferica dell'opera (seppur in Buffer Zone), che non interessa elementi fisici ed è adeguatamente inserita nel contesto visivo grazie alle opere di mitigazione previste dal progetto.*
- 2. L'impatto dell'opera sugli attributi e sui valori è considerato trascurabile anche nel caso del sito delle Residenze Sabaude. Dalle analisi svolte infatti è risultato evidente come l'opera non sia percepibile dal complesso di Pollenzo, la componente del sito interessata, grazie alla vegetazione presente e alle mitigazioni progettuali previste.*
- 3. È inoltre da riportare il generalizzato impatto positivo dovuto al completamento di un'utile parte dell'infrastruttura che sarà di servizio al comparto produttivo e commerciale, oltre a servire l'ospedale e a togliere traffico dalle strade esistenti.*

Si rileva innanzitutto come l'affermazione che l'opera non interessi elementi fisici, come espresso nella prima conclusione, non pare veritiera stante la necessità di demolire un manufatto produttivo di impianto storico sito nella Buffer Zone, mentre è assentibile in riferimento alla Core Zone; inoltre non pare pertinente - ai fini delle finalità delle valutazioni in esame - la conclusione di cui al punto n. 3.

In merito alla disamina dell'opera, delle sue mitigazioni e dei caratteri del Sito UNESCO si evidenzia quanto segue:

- l'elenco dei vantaggi nella realizzazione dell'opera, come espressi a pag. 11, sono del tutto estranei alle finalità e agli obiettivi di gestione del Sito UNESCO, e pertanto non dovrebbero comparire nella HIA;*
- rispetto all'affermazione riportata a pag. 13 relativamente alla Buffer Zone, che "... dovrebbe garantire la salvaguardia dell'immediato sfondo [e] delle principali visuali ..." del sito, non ne risulta analizzata e verificata la coerenza con l'esecuzione dell'opera;*
- parimenti, rispetto all'ulteriore affermazione riportata a pag. 13 relativamente alla Buffer Zone, che "... non corrisponde di per sé ad un vincolo, ma è tutelata dalle indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale ...", l'HIA non conduce la relativa verifica di coerenza, che evidenzerebbe degli elementi contrastanti con le medesime;*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

- relativamente all'analisi delle mitigazioni condotta al par. 3.4, pp. 14-19, che pare scarna anche rispetto alle stesse soluzioni prospettate, semplicistiche e poco adeguate alle specifiche problematiche del contesto, l'HIA non rileva tale debolezza progettuale, affermando peraltro acriticamente come l'opera preveda la "ambientalizzazione del tracciato autostradale con la mascheratura degli elementi infrastrutturali visibili", quando ciò non corrisponde del tutto al vero, essendo il viadotto e le porzioni in rilevato che lo affiancano non mascherate;
- anche relativamente agli aspetti percettivi dell'opera, l'HIA non solleva particolari riserve sulla evidente carenza documentale del progetto, non evidenziando la mancanza delle verifiche di impatto visivo nella stagione invernale, atta a consentire la valutazione dell'efficacia permanente delle opere mitigazionali proposte, così come le fotosimulazioni dai punti di vista privilegiati del territorio o di maggiore fruizione – tra cui il belvedere di Santa Vittoria d'Alba o i due punti individuati dalla Regione Piemonte sul territorio del Comune di La Morra più prossimi al tracciato da cui le opere sono chiaramente visibili - o ancora le analisi condotte dalla Torre di Pollenzo tramite linee tratteggiate in luogo della modellazione fotorealistica; il parere della HIA pertanto, su tale componente fondamentale della valutazione, non può considerarsi fondato su solide basi di conoscenza, non avendo il proponente messo a disposizione la documentazione necessaria a operare una valutazione esaustiva e realistica dell'impatto delle opere;
- sempre in merito agli aspetti percettivi, anche rispetto alla fotosimulazione riportata a pag. 36 dell'HIA relativa al punto di arrivo dalla piana Pollenzo tramite la SP7 verso le pendici dei rilievi oltre Tanaro, si evidenzia come il sito sulla sommità della collina sia visibile in skyline e la buffer zone dei Paesaggi Vitivinicoli sia percepibile su tutto il versante collinare sottostante; la HIA inspiegabilmente non valuta a distanza ravvicinata l'impatto del viadotto dell'autostrada sul quadro scenico percepito della collina dalla piana, se non a distanza e con mitigazione della vegetazione in ipotesi estiva, e non nell'ipotesi peggiore di minima mitigazione (inverno), deducendone un impatto basso; si ritiene invece detto impatto molto più considerevole in avvicinamento all'incrocio del viadotto, quando il medesimo occulta la sommità dell'altura retrostante ed emerge per dimensioni.
- rispetto alla "promozione della fruizione territoriale con la creazione di percorsi attrezzati e punti di sosta" di cui a pag. 14 dell'HIA, si ritiene che non possa considerarsi elemento che garantisca il mantenimento della fruizione territoriale la demolizione del mulino con relativa creazione di area attrezzata sotto le pile del viadotto, così come per i sottopassi proposti, al fine di non interrompere i sentieri escursionistici, che garantiranno sì la continuità fisica-fruttiva dei percorsi esistenti, ma certo non culturale e paesaggistica del territorio;
- inoltre si ritiene significativo l'impatto dell'opera sulla relazione fruitiva incrociata con i siti UNESCO da parte degli utenti, con particolare riferimenti alla fruizione dinamica del paesaggio e del doppio quadro scenico, accedendo i visitatori dalle buffer zones rispettivamente:
 - al sito di Pollenzo: provenendo da oltre Tanaro da sud-ovest, percorrendo ultimo tratto della SP 58, e da est lungo la SP 7 (buffer zone Paesaggi Vitivinicoli);
 - verso i Paesaggi Vitivinicoli: dalla piana di Pollenzo (buffer zone Pollenzo), percorrendo la SP7 verso est e poi verso sud, verso la collina, entrando nella buffer zone Paesaggi Vitivinicoli, e con la core zone di fronte, sulla sommità del gradone superiore della collina.

l'Autostrada costituisce in tal senso una cesura, ma la HIA omette la valutazione dell'impatto dell'attraversamento dell'autostrada sulla strada panoramica, se non a distanza, in entrambe le direzioni, mentre tale attraversamento è un nodo cruciale di passaggio da una buffer zone all'altra;

Y



A

Rispetto alle analisi degli impatti sul sito UNESCO dei Paesaggi vitivinicoli, si evidenzia che:

- sono stati indagati esclusivamente - quali Attributi OUV tangibili di rilevanza "Molto Alta" - i seguenti: "Viste e panorami di qualità scenica", "Armonica fusione fra il mosaico agricolo e il tessuto insediativo e infrastrutturale" e "Edifici e architetture vernacolari legate alla coltivazione", mentre, ad avviso della Scrivente, risulterebbero interessati anche i seguenti: "Vigneti disposti sui pendii collinari" in riferimento agli impatti indiretti delle opere, "Apezzamenti di piccole dimensioni, che occupano la stragrande maggioranza della superficie agricola coltivata" in riferimento alle evidenti interferenze con il mosaico agricolo intercettato dal tracciato autostradale e "Punti di Belvedere" in relazione all'alterazione del panorama percepito dai punti di belvedere più prossimi all'intervento, dove le opere risultano visibili, peraltro individuati e trattati nei paragrafi precedenti dell'HIA;
- rispetto all'entità degli effetti dell'opera in relazione agli attributi individuati, le valutazioni espresse sono tutte di carattere "lieve" e di impatto "avverso trascurabile" in considerazione della localizzazione periferica dell'opera rispetto al sito, delle opere di mitigazione previste e del fatto che non siano interessati elementi fisici, benché l'opera comporti la demolizione del Mulino Roggeri; Si ritiene tuttavia la disamina condotta non esaustiva e le relative valutazioni poco congruenti con le previsioni progettuali presentate o comunque non adeguatamente motivate; si ritengono infatti condivisibili tali valutazioni solo rispetto alla core zone, mentre in riferimento alla buffer l'impatto non pare "trascurabile", bensì graduato da "minore" a "moderato" in rapporto al mosaico agricolo e agli edifici vernacolari; inoltre rispetto alla tab. 10 di pag. 48, in merito agli insediamenti industriali di fondovalle indicati come elemento detrattore che giustificerebbe la collocazione dell'infrastruttura, va segnalato che, pur essendo detrattori locali, in rapporto alla superficie dell'area e al suo pregio paesaggistico hanno estensione limitata, puntale e circoscritta, sicuramente non prevalente;
- si osserva infine come la HIA non rilevi che la demolizione del Mulino Roggeri contrasti con l'obiettivo 3 delle Linee Guida regionali di cui alla D.G.R. n.26-2131 del 21/09/2015, e di come peraltro non si tratti di una cascina bensì di un fabbricato produttivo di impianto storico;

Rispetto alle analisi degli impatti sul sito UNESCO delle Residenze Sabaude, si evidenzia che:

- è stato indagato esclusivamente - quali Attributo OUV tangibile di rilevanza "Molto Alta" - il seguente: "Traiettorie visuali e linee prospettiche che collegano diversi elementi del sistema. Per Pollenzo: assi ortogonali che collegano gli elementi del borgo", mentre, ad avviso della Scrivente, risulterebbe interessato anche "Architetture monumentali, che si collocano in posizione di rilievo nel paesaggio circostante e fungono da attrattori visivi" in riferimento alla presenza, in prossimità del nuovo viadotto sulla SP7, dei piloni del ponte sospeso realizzato da Carlo Alberto in stile neomoresco, in stretta connessione con le coeve opere dell'Agenzia.
- parimenti la valutazione degli impatti sul sito UNESCO delle Residenze Sabaude è ritenuta "lieve" in quanto "... dalle analisi svolte infatti è risultato evidente come l'opera non sia percepibile dal complesso di Pollenzo, grazie alla vegetazione già presente e alle mitigazioni progettuali previste ...". Si ritiene la disamina condotta non esaustiva rispetto agli attributi considerati e le relative valutazioni poco congruenti con le previsioni progettuali presentate e gli esiti - incompleti - degli approfondimenti forniti o comunque non adeguatamente motivate, con particolare riferimento agli impatti sulla fruibilità del ponte per cui la documentazione resa disponibile dai proponenti non appare esaustiva;

Con particolare riferimento alla valutazione degli impatti e dell'adeguatezza delle opere compensative correlate all'opera principale, questo Ufficio, nel citato parere del 2021, aveva rilevato come

"... nella documentazione fornita non siano descritte le eventuali opere compensative o complementari all'opera principale, sia in riferimento a quanto già richiesto dagli Enti Locali durante l'iter procedurale del lotto II.6, sia



recentemente in una nota congiunta trasmessa con prot. 4818 del 05/07/2021 dai Sindaci di Alba, Bra, Cherasco, La Morra, Roddi e Verduno alla Regione Piemonte - Settore Infrastrutture Strategiche, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. 12903 del 16/08/2021..."

e formulato pertanto una specifica richiesta di integrazione, la n. 15, che risulta solo parzialmente riscontrata; infatti alla richiesta di

«... approfondimenti e organizzazione sistematica del programma di eventuali opere compensative o complementari all'opera principale - al fine di valutarne la rilevanza insieme all'intervento in esame, e complessivamente gli impatti sui beni culturali e paesaggistici oggetto di tutela - con particolare riferimento agli elementi di valorizzazione fruitiva citati negli elaborati progettuali (punti sosta e percorsi escursionistici, e possibilmente il recupero del mulino industriale dismesso quale ulteriore elemento di valorizzazione del sito e della sua fruizione culturale da parte dell'utenza)...».

In merito, si osserva come non sia stato redatto uno specifico elaborato atto ad illustrare unitariamente tutte le opere di compensazione proposte; dalla lettura d'insieme della documentazione integrativa pubblicata si desume comunque che consistano – oltre che nella mitigazione vegetazionale del tracciato e alle schermature per i chiroterri - nel recupero dell'area del mulino e nella realizzazione di un ecodotto, di un bat-bridge e di un'area attrezzata multifunzionale sul fronte della Cascina Dabbene. Seppure l'elaborato generale con cod. 01.01.12 "Relazione di riscontro" al par.4.10 "CDED.10 – Inserimento paesaggistico" – sottoparagrafo 4.10.2. "Compensazioni paesaggistiche" evidenzia esclusivamente che

"... è stata prevista come compensazione un progetto di conservazione e valorizzazione del mulino Roggeri che prevede la realizzazione di un'area attrezzata al cui interno saranno visibili anche una porzione del muro dell'antico mulino e le ruote al fine di riportare alla memoria l'importante funzione economica e sociale che in passato aveva il mulino per i comuni attorno; inoltre quest'area verrà collegata alla rete di escursione già esistente ...",

demandando le ulteriori specifiche ai nuovi elaborati con cod. 09.03.10 "Opere a verde complementari e di inserimento. Relazioni compensazioni paesaggistiche" e cod. 09.03.11 "Opere a verde complementari e di inserimento. Opere compensative. Recupero area Mulino Roggeri", nell'elaborato cod. 11.08.09 "Integrazioni. Mobilità lenta e percorsi di fruizione" in riferimento alle opere già citate proposte per il ripristino della continuità della viabilità podereale presso Cascina Dabbene, si accenna anche alla realizzazione di un ecodotto e ad

"... un'area attrezzata multifunzionale sul fronte della Cascina Dabbene, verso le zone interessate dalle mitigazioni, con il posizionamento di tavoli, panche e colonnine a pannelli solari, per la ricarica delle e-bike ...";

si sottolinea inoltre come tali opere compensative proposte siano presentate esclusivamente in forma descrittiva, senza il supporto di elaborati grafici illustrativi, rendendone difficoltosa la valutazione in merito all'adeguatezza.

Tenuto conto che non sono state presentate soluzioni alternative che salvaguardassero il Mulino Roggeri e che la relativa opera di mitigazione proposta consiste nella sistemazione delle rovine post demolizione in un'area attrezzata posta sotto l'impalcato del nuovo viadotto, si ritiene tale intervento non sufficientemente compensativo dell'impatto del viadotto oltre che non coerente con i disposti del Ppr e gli impegni di tutela del territorio assunti nella candidatura del sito alla Lista UNESCO.

Per completezza d'istruttoria, si evidenzia inoltre che non risultano essere stati espressi riscontri dalla Proponente alle richieste di opere compensative o complementari all'opera principale espresse dagli Enti Locali, tra le quali per rilevanza si rammentano quelle espresse:

dal Comune di La Morra: "ristoro di carattere ambientale che valorizzi le attività "outdoor" come a titolo di esempio il potenziamento della pista ciclabile lungo il Tanaro, il ripristino viario del "Ponte Albertino" i cui resti sono ancora efficienti e di simbolo della zona che interseca il futuro tracciato autostradale";

dal Comune di Verduno: "adozione di soluzioni tecniche idonee e rispettose dell'ambiente che preservino la Borgata Molino ove ha inizio la buffer zone del sito UNESCO...di cui il nucleo costituisce vera "porta di ingresso" e, come tale, va valorizzata" e "realizzazione di una rotonda, sempre nei pressi della Borgata Molino";

28



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

31/01/2023

né in riferimento agli allegati del parere della Regione Piemonte del 05/01/2022, – tra le quali per rilevanza si riportano quelle espresse:

dal Comune di La Morra: “Il cavalcavia “aperto” è quindi la soluzione più accettabile, purché a condizione che ci sia un impegno progettuale che trasformi la semplice “opera strutturale” in una vera e propria “opera d’arte”, puntando a una consapevole ed effettiva qualità progettuale. In tal modo una semplice serie di travature orizzontali impattanti può diventare un simbolo architettonico ingegneristico di notevole valore, che qualificherebbe un percorso degno dei siti UNESCO”;

dal Comune di Verduno: “... Con riferimento al viadotto ... richiede, necessariamente, una tipologia strutturale di assoluta qualità – diversa da quella proposta nelle simulazioni attuali - che consenta di creare un episodio di caratterizzazione del luogo, cioè un elemento di innegabile pregio (come il ponte di Alessandria, di Marsiglia ecc...) che diventi la “porta di ingresso” all’importante sito Unesco dei “Paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato” da un altro sito Unesco: quello delle residenze Sabaude di Pollenzo...”, “...creazione di una deviazione prima dell’abitato in modo da eliminare gli effetti dell’ attuale strozzatura della strada sul canale Enel nonché di una rotonda anche di limitate dimensioni, posta sulla provinciale, nei pressi degli insediamenti che allontani il flusso veicolare dall’abitato e dal piccolo e inadeguato ponte sul canale ENEL, permettendo così una funzionale viabilità locale, senza importanti interferenze con la maggiore rete viaria...” e “...creazione di un percorso ciclo pedonale ad anello che metta in collegamento il sito di Pollenzo, la fascia fluviale, la borgata Molino, il nuovo ospedale, il centro storico di Verduno, la borgata di Rivalta e la SP 358; percorso che il Comune richiede quale opera compensativa e complementare, unitamente alla realizzazione di un parcheggio a servizio del paese ...”;

né infine rispetto a quanto espresso dall’Osservatorio per la Tutela del Paesaggio di Langhe e Roero:

“... Compenserebbe infatti, almeno in parte, il danno creato dalla pesante infrastruttura la realizzazione dei percorsi tratteggiati sull’elaborato “Configurazione di progetto delle opere a verde complementari e d’inserimento paesaggistico”. In particolare, è ritenuto irrinunciabile da parte della scrivente la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale ad hoc, comprensivo del recupero a nuova vita della storica struttura del Ponte Albertino, che metta in comunicazione la buffer zone del Sito Unesco dei paesaggi vitivinicoli delle Langhe-Roero con il Sito Unesco “Residenze Sabaude - Complesso Carloalbertino di Pollenzo”. Questo tipo di misure di mitigazione hanno una valenza opposta a quella delle misure volte unicamente a “nascondere” l’infrastruttura alla vista dei passanti: hanno infatti una valenza positiva in quanto facilitano la fruibilità del territorio da parte dei cittadini e ne sollecitano la presa di conoscenza e l’affezione alla bellezza delle loro terre ...”;

Pertanto non risultano evidenti né la disponibilità da parte del Proponente alla realizzazione dell’opera compensativa di maggior significato quale la realizzazione di un percorso ciclo pedonale per la fruizione in mobilità lenta dei due siti UNESCO comprensivo del recupero delle strutture storiche del Ponte Carlo Alberto, né l’entità delle opere complementari necessarie per la piena funzionalità della viabilità locale, che a loro volta potrebbero generare nuovi impatti sul territorio e che pertanto andrebbero valutati contestualmente all’opera principale.

2.1.b - Qualità architettonica

In merito alla qualità architettonica dei manufatti, in riferimento alle opere d’arte di maggiore impatto rappresentate dal Viadotto sulla SP7, costituito da otto campate di luce variabile sorrette da sette pile, dal Ponte Rio dei Deglia, dal Ponte Opera 3, e dall’Attraversamento Canale ENEL, per i quali la progettazione prevede la realizzazione di due impalcati distinti, uno per la direzione Asti, l’altro per la direzione Cuneo con struttura mista acciaio-calcestruzzo, nonché dalla Deviazione del canale Verduno, dall’Attraversamento Rio S. Giacomo e dal Sottopasso strada podereale 1+701, in linea generale, nonostante le specifiche richieste formulate da questo Ufficio nel proprio parere endoprocedimentale del 2021 e la documentazione integrativa pubblicata, si rileva una scarsa attenzione alla loro configurazione architettonica in riferimento all’integrazione con il contesto ambientale e paesaggistico di inserimento; ciò, sia rispetto alle tipologie strutturali proposte, che alle relative finiture e materiali impiegati, carenza evidenziata ulteriormente dal numero limitato di fotosimulazioni puntuali dei singoli manufatti.

29



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Con riferimento alla citata richiesta n. 11 di

«... approfondimento della documentazione progettuale delle opere d'arte, redatta a scala adeguata, in riferimento alle finiture/materiali individuati e agli accorgimenti assunti per garantire un alto livello qualitativo dei manufatti ed il loro miglior inserimento paesaggistico, eventualmente sviluppando ipotesi alternative di tecniche costruttive e materiali che riducano l'impatto di interferenza visiva e contemporaneamente rendano maggiormente compatibile il manufatto con il paesaggio dal punto di vista della connotazione formale ...»,

si osserva come ne sia stato dato riscontro in termini generici nell'elaborato generale n. 01.01.12 "Relazione di riscontro" al paragrafo 4.10 "CDED.10 – Inserimento paesaggistico" – sottoparagrafo 4.10.1. "Finiture delle opere d'arte", demandando tale approfondimento al nuovo elaborato 05.03.14 "Ponte SP7 Relazione tecnica della proposta di modifica dell'impalcato" e all'aggiornamento delle tavole 05.03.03, 05.03.04 e 05.03.08, nei quali vengono illustrate le migliorie proposte esclusivamente in riferimento al nuovo viadotto sulla SP7 – senza ulteriori specifiche rispetto alle caratteristiche delle altre opere d'arte previste dall'opera in variante, anche tramite modellazioni fotorealistiche;

Ad avviso della Scrivente la nuova soluzione proposta per il viadotto, anche per come integrata sulla base delle richieste della Scrivente, non è migliorativa rispetto a quella già dichiarata ambientalmente compatibile da questo Ministero in quanto permangono le criticità già espresse in precedenza che non risultano essere state superate con la proposta del nuovo tracciato per come rappresentato negli elaborati integrativi.

2.1.c - Interventi collaterali, già programmati e autorizzati, o in itinere

In merito a interventi collaterali, già programmati e autorizzati, o in itinere, ad esclusione del lotto II.6.b dell'opera autostradale in fase di completamento, non risultano ulteriori progetti correlati tale da costituire, insieme all'intervento in esame, un impatto paesaggistico cumulativo significativo.

2.1.d Valutazione di conformità della Relazione Paesaggistica e individuazione documentazione per la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 146 co.3)

(...) si ritiene che la Relazione Paesaggistica redatta, nonostante le integrazioni presentate, non sia adeguatamente approfondita innanzitutto in relazione alla verifica di conformità con le previsioni del Ppr, ma anche - in relazione alle molteplici lacune illustrative già precisate nei paragrafi precedenti - rispetto ai contenuti previsti al DPCM 12/12/2005 al par. 3.1 "Documentazione tecnica", 3.2 "Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica" e 4.2. "Interventi e/o opere a carattere lineare o a rete", rispetto ai quali si osservano reiterate carenze documentali, come meglio descritte ai paragrafi precedenti con particolare riferimento a:

- simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico (es: mancanza di alcune delle fotosimulazioni richieste, come la vista 'invernale');
- previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, ove significative, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime, con particolare riguardo per gli interventi da sottoporre a procedure di V.I.A. nei casi previsti dalla legge (es: mancanza delle foto-simulazioni realistiche e non schematizzate del tracciato dal Castello di Pollenzo);
- Gli interventi su tratte di infrastrutture lineari esistenti devono tener conto delle caratteristiche formali e dei materiali utilizzati nelle parti già costruite, sia nelle parti contigue che nell'insieme del tracciato (muretti, paracarri e strutture di protezione, scarpate, muri di contenimento, arredi vegetali, ecc.) e privilegiare

30



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

comunque la manutenzione e l'adattamento degli elementi costitutivi esistenti sulla sostituzione, pur nel rispetto delle esigenze di funzionalità e sicurezza. Pertanto, occorre che vengano documentate, con foto e con eventuali documenti storici, le soluzioni adottate nel resto del tracciato e i documenti progettuali dovranno mostrare le scelte di continuità paesistica, comprese, in particolare, le soluzioni di continuità con le parti contermini (forme, materiali, colori, ecc.), laddove queste contribuiscano a migliorare la qualità dell'opera e l'inserimento nel contesto paesaggistico. (documentazione non prodotta).

2.2. BENI ARCHITETTONICI

2.2.a. Pur considerato che le opere in esame non interferiscono direttamente con beni culturali sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del Codice, si rileva come le analisi del quadro vincolistico e dei possibili impatti delle opere sul contesto abbiano fatto riferimento all'importanza rivestita dall'impatto percettivo e visivo dell'opera sulla Tenuta ex Reale di Pollenzo, dal cui punto di vista sono state redatte le fotosimulazioni sia in riferimento alle visuali fruibili dall'altezza della torre che dal parco; i piloni del Ponte Carlo Alberto, con i relativi fabbricati eclettici di guardiania, presenti in prossimità della SP7 e l'edificio centrale del Canale di Verduno (vincolato ope-legis), al contrario non sono stati individuati tra i beni architettonici oggetto di tutela, ed ancora non risultano redatte specifiche fotosimulazioni per la valutazione dell'impatto visivo delle opere – ad essi molto più vicine rispetto alla succitata tenuta - su tali beni.

2.3. BENI ARCHEOLOGICI

2.3.a. Considerato che, come indicato in premessa, a seguito della presentazione da parte della Società proponente a questo Ufficio della Relazione archeologica preliminare per l'avvio della Verifica Preventiva dell'interesse archeologico riguardante il tracciato di variante in ipotesi, contenente anche una proposta di piano di indagini archeologiche preliminari, e della successiva autorizzazione da parte di questo Ufficio, con nota prot. n. 10517 del 06/08/2020, la Società proponente aveva avviato l'esecuzione delle indagini preliminari nel Comune di La Morra, eseguendo 13 trincee esplorative che hanno dato in parte esito positivo;

visto che sono state individuate tracce di frequentazione in età antica, in particolare tracce di presenza di una necropoli ad incinerazione, della quale sono state identificate, con tutta probabilità, tre sepolture. Tali rinvenimenti si collocano in vicinanza con i ritrovamenti di frazione Rivalta, loc. La Presa-Le Ciosse (cfr. Relazione archeologica preliminare: sito n. 13, Comune di La Morra) già noto dagli anni Cinquanta del XX secolo per il rinvenimento di una poderosa struttura muraria che tagliava diagonalmente la collina per terminare quasi sulla sua sommità in due piattaforme. Nel 1996 una segnalazione di Italia Nostra consentiva di individuare tracce di almeno tre murature disposte diagonalmente; una verifica effettuata nell'area nel 1997, su fondi di emergenza della Soprintendenza, consentiva di meglio definire tali strutture, le cui caratteristiche consentono di escludere la loro identificazione con quanto scavato negli anni Cinquanta;

visto che, dopo l'esecuzione di tali trincee, la società Proponente ha sospeso le esplorazioni archeologiche preliminari su tale tracciato di variante, non eseguendo le n. 75 trincee rimanenti, previste nel piano sondaggi citato e approvato da questo Ufficio nel 2020, come sopra riportato;

visto che nella documentazione progettuale redatta dal Proponente e pubblicata sul sito del MASE per la relativa consultazione è anche compresa la proposta di esecuzione di accertamenti preliminari (sondaggi archeologici), rappresentati cartograficamente nell'elaborato "Progettazione indagini archeologiche" (elaborato 02.05.03_P017_D_ARC_PP_001_A), anche esso aggiornato sulla base degli esiti delle indagini preliminari svolte nel 2020 sopra meglio dettagliate, per un totale di ulteriori n. 80 trincee (12 trincee di lunghezza pari a 40 m posizionate immediatamente a ovest di quelle già eseguite,

31



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

fra queste ultime e il rio San Giacomo, altre 33 trincee distribuite nel tratto di opera in progetto compreso fra il sito n. 13 e località Due Lanterne, ulteriori 35 trincee ipotizzate lungo il tratto di opera che va dal sito n. 46 al viadotto di Verduno);

tenuto conto che questo Ufficio, nell'ambito del parere endoprocedimentale di competenza espresso con nota prot. n. 19102-P del 03/12/2021 citato in premessa, aveva richiesto integrazioni, tra le quali di provvedere tempestivamente alla trasmissione della Relazione finale relativa agli esiti del Piano dei sondaggi archeologici, preventivamente approvato da questo Ufficio con la predetta nota prot. n. 18959 del 01/12/2021, che dovranno essere eseguiti sotto la direzione scientifica della Scrivente e con oneri a carico della Società, nei termini previsti dai commi 8 e 12 dell'art. 25 del già richiamato D.Lgs. 50/2016;

visto che la documentazione integrativa consultata da questo Ufficio per il tramite del sito web dedicato del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica comprende anche, nel settore intitolato "02 - STUDI E INDAGINI - 02.05 - Archeologia - Verifica preventiva dell'interesse archeologico" gli elaborati "02.05.07_P017_D_ARC_RH_003_A Relazione sondaggi archeologici preliminari" e "02.05.08_P017_D_ARC_PP_003_A Rilievo archeologico - Localizzazione delle Trincee", a completamento del piano sondaggi sopra citato e a riscontro di quanto richiesto da questa Soprintendenza;

visto che in quest'ultima relazione è riportato come sia stato necessario, per ragioni di carattere logistico, eseguire le trincee con escavatori dotati di benna larga 1,5 m, comportando un aumento della superficie di indagine complessiva e permettendo al contempo – di concerto con questa Soprintendenza – di accorpere alcuni dei sondaggi previsti nel piano approvato a distanze ravvicinate in aree ritenute a minor rischio archeologico in fase esecutiva e di eliminare alcune delle trincee previste poiché allo stato attuale ricadenti in aree boschive estremamente incolte ed irraggiungibili o non poste in disponibilità del Proponente;

visto che tra il 19 ottobre ed il 4 novembre 2022 è stato condotto dall'impresa incaricata dal Proponente (F.T. Studio s.r.l) lo scavo di n. 59 sondaggi archeologici preliminari (consistenti in n. 52 trincee di dimensioni 20x1,5 m, n. 1 trincea di dimensioni 30x1,5 m e n. 6 trincee da 40x1,5 m): dal n. 1 al n. 35, in area di fondovalle Tanaro lungo la SP 7 in un settore caratterizzato dalla presenza di terreni agricoli pianeggianti a connotazione peri-fluviale, dal n. da 36 al n. 81, in area agricola marcatamente collinare;

valutato che nella relazione citata gli unici contesti di rinvenimento in situ sono stati individuati, come da relative segnalazioni di rinvenimento comunicate a questa Soprintendenza in data 21 e 28/10/2022, in corrispondenza delle trincee n. 5 (presso la Km 3+950, nel territorio del Comune di Verduno) e n. 24 (presso la Km 4+420, al confine tra i Comuni di Verduno e Roddi). In particolare, tali rinvenimenti sono rispettivamente riconducibili alla ipotetica presenza di un'area necropolare di epoca pre-romana (età del Ferro?), di cui sono stati individuati al momento quattro cinerari, e di un canale o area di frequentazione di probabile epoca pre-protostorica;

tenuto conto, inoltre, che oltre a tali sicuri contesti di interesse archeologico individuati, è comunque necessario considerare anche altri elementi in giacitura secondaria che sembrano comunque suggerire la possibile presenza nell'area di ulteriori siti o tracce di insediamento antico. In particolare, per quanto riguarda l'area agricola pianeggiante, la presenza discontinua di lembi di strati color nocciola, spessi da 0,1 a 0,5 m individuati in interfaccia tra il banco alluvionale limoso argilloso giallo scuro ed il substrato naturale maggiormente nella trincea n. 6 e nelle trincee nn. 3 e 8, con dispersione di frammenti ceramici di impasto, suggeriscono la presenza di un possibile paleosuolo di epoca pre-romana. Inoltre nelle trincee nn. 8, 9, 10 è stato individuato un livello di dispersione di materiale di possibile epoca romana a quota

32



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

31/01/2023

compresa tra -0,4m e -0,6 m in interfaccia con l'arativo a segnalare la presenza di un probabile contesto di epoca romana nelle vicinanze, in area impossibile da determinare;

tenuto conto che, per quanto riguarda invece il settore di intervento in area collinare in particolare tra le Km 2+150 e 1+200, da un lato una discreta attenzione ad eventuali rinvenimenti paleontologici è suggerita dal rinvenimento in interfaccia con i livelli di marne di substrato di fossili di molluschi bivalvi (trincee n. 47 e 72); dall'altro la pur rada ma diffusa dispersione di frustuli e frammenti di laterizi e di ceramica – in parte certamente di epoca romana e forse anche di epoca pre-protostorica – all'interno dei livelli di formazione colluvio-fluviale a colmataura delle aree di base dei rilievi collinari lasciano ancora una volta supporre la possibile presenza nell'area di insediamenti antichi, tuttavia forse collocabili nelle aree sommitali delle colline oggi occupate dalle Cascine Roggeri e Dabbene (Comune di La Morra). In tale area erano state eseguite nel 2020 le n. 13 trincee, citate all'inizio di questo paragrafo, con l'avvio del procedimento di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico, nella trincea allora denominata n. 8, erano state rinvenute due tracce circolari con riempimento comprendente carboni e concotto, interpretate come probabili tombe ad incinerazione di epoca romana e all'interno della trincea allora denominata n. 12 venne poi rinvenuto il possibile lacerto di una sistemazione di ciottoli a secco, interpretato come possibile residuo di recinto funerario. Tali rinvenimenti avevano fatto ipotizzare quindi la presenza nell'area compresa tra le Km 1+000 e 1+150 di un'area di necropoli di epoca romana.

PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

3.1. MERITO PAESAGGISTICO

3.1.a Con riferimento alla verifica dell'utilizzo dello strumento di pianificazione paesaggistica vigente nelle valutazioni a sostegno della proposta di progetto, si conferma che il SIA e la Relazione Paesaggistica fanno ampiamente riferimento ai disposti del Ppr della Regione Piemonte, che come già anticipato ai paragrafi precedenti, è stato approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017; al contempo si evidenzia come, benché la Relazione Paesaggistica sia stata in linea di massima adeguatamente integrata rispetto al riconoscimento delle componenti paesaggistiche interessate dall'intervento, non sono state redatte le relative valutazioni di coerenza dell'opera rispetto ai contenuti del Piano paesaggistico, pur affermando nelle conclusioni "la coerenza del progetto con gli indirizzi e gli obiettivi del PPR esaminato.

3.1.b Con riferimento alla individuazione principali criticità del progetto, si riporta a seguire la relativa fase istruttoria

1. In merito alla valutazione delle alternative progettuali alla base della proposta di progetto, esclusivamente riferita al lotto II.6.a di completamento della tratta Asti-Marene della futura autostrada A33 Asti-Cuneo - sito tra il lotto II.7 concluso e il lotto II.6.b (quest'ultimo in corso di realizzazione in forza dell'ultima proroga pari a 36 mesi (efficace fino al 24 novembre 2024) rilasciata con Decreto Ministeriale n. 1 dell'11/03/2022 seppur riferita al tracciato autostradale complessivo del Lotto II.6 già dichiarato ambientalmente compatibile nella sua interezza con DVA-DEC-2011-576 – si osserva che, nonostante le integrazioni presentate, ad oggi non siano state ancora considerate o descritte né le alternative già esaminate in passato riferite sia all'ipotesi all'aperto che in galleria, né ulteriori possibili soluzioni di tracciato esterno e/o di caratterizzazione morfologica e materica delle "opere d'arte" previste – peraltro espressamente richieste dal Ministero con la propria nota del 2021 – esclusivamente è richiamato sinteticamente l'iter procedurale pregresso e delineata in termini generici l'opzione zero (non realizzazione dell'opera).

33



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Si evidenzia al contempo come lo studio delle alternative sia parte integrante del SIA, come esplicitamente previsto al comma 3 dell'allegato VII Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22 alla Parte II del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006, che così recita:

"... 2. Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato ..."

e come stante la sua mancanza, non è possibile ritenere del tutto esaustiva la documentazione presentata ai fini dell'espressione del parere di competenza in merito alla compatibilità ambientale delle opere.

2. In merito alla adeguata rappresentazione e completezza della documentazione di progetto, si rileva come, nonostante il corposo numero di elaborati testuali e grafici presentati e le successive integrazioni, molteplici aspetti del progetto non sono comunque stati oggetto di approfondimento, con particolare riferimento ai seguenti:

- in linea generale, come sopra richiamato, il SIA necessita di essere completato in relazione allo studio delle alternative progettuali e la Relazione Paesaggistica alla verifica di coerenza rispetto ai disposti normativi del Ppr per ogni componente paesaggistica individuata; inoltre non risulta compiutamente indagata nel SIA anche la stima degli impatti indiretti, benché esplicitamente richiesta dalla Scrivente nel parere del 2021 e prevista sempre dall'allegato VII del citato D. Lgs. 152/2006 ai commi 4 e 5 (La descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri e pertinenti al progetto);
- la Relazione Paesaggistica manca della verifica di coerenza rispetto ai disposti normativi del Ppr per ogni componente paesaggistica individuata;
- rispetto ai caratteri generali del tracciato previsto, risultano poco chiaramente illustrati i tratti in trincea, rispetto ai quali si era richiesto un specifico approfondimento nelle sezioni ambientali, che sono state redatte senza considerare i dimensionamenti delineati nella "Relazione di calcolo delle trincee" e senza una loro chiara localizzazione in planimetria; anche in riferimento alle citate sezioni ambientali si rileva ulteriormente come non siano state elaborate estendendo l'area esaminata a scala territoriale, ossia al fiume Tanaro e alla pianura oltre Tanaro come richiesto, limitandosi a parte del contesto collinare e rendendo pertanto difficilmente valutabile anche i rapporti di intervisibilità dell'intervento nell'area vasta;
- rispetto ai caratteri dei manufatti e delle opere d'arte dell'infrastruttura, risultano poco chiaramente illustrati i relativi caratteri architettonici, sia in relazione a finiture / materiali che alle modalità di inserimento nel contesto paesaggistico, con esclusione del viadotto sulla SP58-SP7;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

- rispetto all'analisi percettiva dell'opera, risultano carenti le fotosimulazioni elaborate sia relativamente alle viste dal complesso di Pollenzo, ove l'opera in progetto è stata rappresentata con una linea tratteggiata in luogo del modello fotorealistico già richiesto e non riscontrato, sia relativamente ai punti di osservazione più significativi, come i percorsi di fruizione della fascia fluviale o i piloni del Ponte Carlo Alberto, i cui fotoinserimenti non sono stati predisposti benché anch'essi oggetto di richiesta integrazioni, così come lo studio delle medesime viste durante la stagione invernale;
 - rispetto ai caratteri delle opere compensative, non risultano presentati specifici elaborati descrittivi redatti a scala adeguata - nonché fisicamente contestualizzata in rapporto alla presenza dell'opera autostradale - in relazione all'intervento di realizzazione di un'area attrezzata sia presso l'attuale Mulino Roggeri, che presso la Cascina Dabbene; né sono forniti chiarimenti rispetto alle ulteriori opere di adeguamento della viabilità locale richieste dagli Enti Comunali interessati, o rispetto alla creazione di un percorso ciclo-pedonale comprensivo di recupero delle strutture del Ponte Albertino, opera suggerita da più interlocutori nelle fasi prodromiche del procedimento di VIA;
 - rispetto agli impatti sul popolamento boschivo interessato dalle opere, benché la relazione forestale presentata non precisi la datazione del popolamento forestale e le opere di compensazione necessarie come previste dalla L.R. 4/2009, non si rilevano invece specifici elementi di incoerenza, rimandando alle richieste di perfezionamento già formulate dai competenti Uffici regionali nell'ambito del procedimento di VIA e all'eventuale valutazione da parte dei medesimi - di cui si ignora l'esistenza - delle integrazioni prodotte dal proponente ;
3. In merito alla eventuali interferenze dirette con il contesto esistente e con i beni vincolati ai sensi della parte III del Codice, art. 134 o loro fasce di rispetto, si evidenzia come l'opera infrastrutturale definitiva interferisca direttamente con aree boscate, tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004, di cui si prevede l'abbattimento per una superficie complessiva di 73.000 mq e di cui una parte coincide con l'habitat 92A0 - "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba", mentre le aree di cantiere si estendano anche alla fascia fluviale del Fiume Tanaro.

Rilevano, tuttavia, ad avviso della Scrivente, le seguenti interferenze rispetto al contesto esistente e alle componenti paesaggistiche:

- inserimento di una barriera lineare nel mosaico agricolo con conseguente interruzione della viabilità poderale esistente e dei circuiti cicloturistici; rispetto a questo specifico aspetto della soluzione di continuità della viabilità poderale si evidenzia come nella documentazione integrativa pubblicata siano state presentate misure e accorgimenti progettuali atti al loro superamento da un punto di vista della continuità fisica, ritenuti non del tutto adeguati per la fruizione culturale e paesaggistica del territorio;
- demolizione del mulino Roggeri, riconosciuto dal Ppr tra le componenti paesaggistiche di cui all'art. 27 delle NdA Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico;
- inserimento di un'arteria autostradale fuori galleria all'interno della buffer zone del Sito UNESCO dei Paesaggi Vitivinicoli e in prossimità dell'altro Sito UNESCO delle Residenze Sabaude in riferimento alla Tenuta di Pollenzo con relativo viadotto di lunghezza complessiva pari a 402,5m e due impalcati distinti larghi rispettivamente 12,6m (direzione Asti) e 13,1m (direzione Cuneo) costituiti da otto campate di luce variabile sorrette da sette pile a sezione rettangolare e dagli spalloni laterali a scavalco di una delle principale strade di accesso ai due siti e in prossimità dei piloni del Ponte Carlo Alberto.

35




4. In merito alla eventuale presenza di terreni assoggettati a uso civico e necessaria attivazione di istituti legati alla modifica del regime attuale, si evidenzia come, nella documentazione integrativa pubblicata, sia stata condotta tale verifica sui territori dei comuni interessati concludendo che "non sono state segnalate superfici soggette ad usi civici".
5. In merito alla verifica della disciplina d'uso vigente, all'analisi di coerenza, alla conformità al quadro prescrittivo e alla compatibilità con gli obiettivi di tutela, come già segnalato ai paragrafi precedenti, si evidenzia come tali aspetti siano stati indagati in maniera non adeguata e sufficiente ai fini dell'espressione del parere in esame, mancando innanzitutto la puntuale verifica di coerenza con l'apparato normativo del Ppr.

Inoltre pare utile osservare, in riferimento a tali temi, che anche il rapporto HIA redatto per la valutazione degli impatti che la realizzazione dell'opera potrebbe generare sui due siti UNESCO dei Paesaggi Vitivinicoli e delle Residenze Sabaude Tenuta di Pollenzo) risulta carente sotto molteplici profili, sia rispetto agli attributi riconosciuti come interessati sia rispetto alla stima dell'entità degli impatti; pare infine superficiale anche la disamina della coerenza dell'opera con le previsioni delle Linee Guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito UNESCO, redatte in attuazione del comma [6] dell'art. 33 delle NdA del Ppr in funzione dei contenuti definitivi della dichiarazione di eccezionale valore del Sito, con particolare riferimento alla Sezione II – Buffer zone.

6. Non risultano vigenti, a conoscenza della Scrivente, eventuali deroghe previste per legge o dagli strumenti paesaggistici vigenti, in relazione alla tipologia d'intervento.
7. In merito alla presenza di beni vincolati parte II del Codice e alla verifica della disciplina d'uso / di tutela specifica esistenti, si evidenzia come non ve ne siano di direttamente interessati dall'opera in progetto, ma desta preoccupazione l'impatto del nuovo viadotto sulla SP7 rispetto alla fruibilità e alla percezione visiva del ponte albertino nonché delle relative opere di raccordo con la centrale idroelettrica esistente lungo il Canale Verduno.
8. In ordine alla tutela paesaggistica e architettonica, non ci sono atti già rilasciati dalla Scrivente sul medesimo progetto o sulla stessa area, relativamente a procedimenti autorizzativi autonomi ai sensi del Codice, diversamente invece per il tracciato in galleria originario già oggetto di una corposa attività istruttoria alla quale ha preso parte anche questo Ministero e per la quale sussistono tutti gli atti autorizzatori necessari a consentire l'immediata esecuzione dell'opera in esame e quindi il completamento della tratta autostradale.

3.2. VALUTAZIONI FINALI DI COMPETENZA PER QUANTO ATTIENE LA TUTELA ARCHEOLOGICA E LA PREVENZIONE DEL RELATIVO RISCHIO

Tenuto conto di quanto evidenziato al par.2.3.a, questa Soprintendenza considera conclusa la fase prodromica del procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) con esito parzialmente positivo.

Ai sensi dell'art. 25 c. 8 del D.Lgs. 50/2016, e art. 7 delle Linee Guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati emanate con DPCM del 14/02/2022, anche in forza della Circolare 53/2022 di codesta DGABAP – Servizio II, sarebbe stato necessario procedere prima della chiusura della fase di VIA all'attivazione delle fasi successive della procedura di VPIA, trovandosi in presenza di contesti in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela, o contesti che non evidenziano reperti leggibili come complesso strutturale unitario,

36



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

con scarso livello di conservazione per i quali sono possibili interventi di reinterro, smontaggio, rimontaggio e musealizzazione, in altra sede rispetto a quella di rinvenimento.

3.3. VALUTAZIONI FINALI DI COMPETENZA PER QUANTO ATTIENE LA TUTELA ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA

Considerato che, dalla mancata trasmissione della richiesta di analisi comparativa di coerenza con le previsioni e prescrizioni del Ppr Piemonte - da svolgersi puntualmente, in forma sistematica e tabellare - consegue una sostanziale carenza documentale (sebbene manifestata al Proponente nel corso del procedimento in fase di richiesta di documentazione integrativa, tuttavia non sufficientemente riscontrata), che non verifica la conformità dell'intervento al medesimo Ppr;

considerato che la mancata trasmissione di valutazione comparativa di diverse ipotesi progettuali relative allo specifico tratto oggetto di variante - sviluppate sia in relazione al tracciato prefigurato, che alle soluzioni tecniche, architettoniche, mitigative e compensative proposte - configura una sostanziale carenza documentale (manifestata al Proponente nel corso dell'iter istruttorio);

considerato che la mancata trasmissione di parte delle ulteriori integrazioni richieste nella ns nota prot. n. 19102-P del 03/12/2021 (recepita da codesto Servizio V - Tutela del paesaggio nella propria nota prot. n. 41624 del 10/12/2021) non consentono di approvare l'ipotesi progettuale proposta, stante l'effettivo impatto dell'opera sui valori tutelati del paesaggio in cui essa si inserisce.

considerate le carenze evidenziate nel rapporto di HIA in relazione agli impatti previsti dall'opera sui due Siti iscritti alla WHL UNESCO interessati: Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero-Monferrato (buffer zone "Langa del Barolo") e Residenze della Casa Reale dei Savoia (prossimità alla buffer zone del "Castello di Pollenzo");

considerato inoltre che dall'istruttoria condotta sono comunque emersi elementi che suscitano dubbi legittimi sulla effettiva fattibilità delle soluzioni prospettate, come nel caso delle opere mitigative attuate attraverso alberature di alto fusto, di fatto fortemente condizionate e limitate dalla normativa in materia di sicurezza stradale;

considerato che, pur in assenza della richiesta e necessaria valutazione comparativa di coerenza delle scelte di intervento con i disposti del Ppr Piemonte, la documentazione prodotta evidenzia sin d'ora elementi di evidente contrasto con le previsioni del medesimo (come nel caso della demolizione del Mulino di Verduno), sia in relazione alle componenti paesaggistiche rilevanti, sia in relazione all'art. 33 delle NdA che specificatamente norma la tutela delle aree core e buffer zone dei siti Unesco Piemontesi; la documentazione prodotta evidenzia altresì, all'opposto, carenze nel mancato approfondimento e/o confronto con specifiche tematiche e obiettivi dalle medesime NdA identificati;

considerato che è stato sin da subito evidenziato dalla Scrivente al Proponente che il progetto di variante oggi in valutazione ripropone, sostanzialmente, la soluzione progettuale fuori terra precedentemente valutata e scartata rispetto al definitivo tracciato con passaggio in galleria approvato già nel 2001, che ad oggi rappresenta l'unica proposta progettuale provvista di tutti gli atti di dichiarazione di compatibilità ambientale e di intesa Stato/Regione (sia del 2002 che del 2012); considerato altresì che la Scrivente abbia reiteratamente invitato - sia in via formale, che durante i confronti e sopralluoghi intercorsi con gli incaricati del proponente e le altre amministrazioni coinvolte nella valutazione dell'opera - a formulare una revisione progettuale che apportasse sostanziali modifiche migliorative al progetto, al fine di ottimizzare la riduzione degli impatti significativi e negativi dello stesso sul paesaggio, sia attraverso la massima mitigazione della visibilità, sia attraverso l'adozione di soluzioni progettuali altamente qualificate e qualificanti ove la mitigazione non fosse possibile;

considerato come, in riferimento alla suddetta richiesta, dall'analisi delle integrazioni prodotte, e quindi dalla valutazione complessiva del tracciato proposto, si riscontra che la soluzione oggi in valutazione



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

non è comunque migliorativa rispetto a quella già dichiarata ambientalmente compatibile da questo Ministero;

considerato inoltre che, successivamente alla soluzione di tracciato dichiarata ambientalmente compatibile nel 2011, il riconoscimento del pregio dell'area è stato elevato a rango di eccezionalità paesaggistica mondiale dall'inserimento nella WHL Unesco (Paesaggi vitivinicoli nel 2014), così come è intervenuta l'entrata in vigore nel 2017 del Ppr Piemonte, e che tali accadimenti hanno nel frattempo meglio identificato, circoscritto e graduato i valori paesaggistici del territorio interessato, definendo specifiche discipline, indirizzi, direttive e prescrizioni cogenti di salvaguardia, da ottemperare nell'esecuzione di trasformazioni significative come può identificarsi l'opera di cui trattasi (anche in riferimento ai Siti UNESCO);

tutto ciò visto e considerato, questa Soprintendenza ritiene che in riferimento al progetto di variante della tratta in oggetto, così come proposto e delineato dalla documentazione complessivamente trasmessa, non sussistano i fondati presupposti - sia di completezza documentale, che di compatibilità paesaggistica - per la formulazione di una valutazione favorevole al progetto di variante proposto, ed esprime pertanto parere negativo alla realizzazione dell'opera.

Si ritiene che l'alternativa di tracciato proposta oggi dalla Società Proponente, anche per come integrata - sebbene non in maniera esaustiva - non sia migliorativa rispetto a quella già precedentemente dichiarata compatibile dal punto di vista ambientale, cossicché appare necessario predisporre soluzioni pienamente conformi alle misure di salvaguardia vigenti su tale porzione di territorio, qualificanti, e qualitativamente coerenti con il pregio del medesimo, e con la significatività della relazione - funzionale e visiva - che l'area intrattiene con i suddetti siti iscritti alla WHL.

3.4. CONFORMITÀ DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

Con riferimento alla conformità della Relazione Paesaggistica presentata, nonché al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, in relazione ai disposti del comma 2-quinquies dell'art. 25 del D.Lgs.152/2006, stante l'espressione del parere di VIA negativo alla realizzazione dell'opera di cui trattasi, questo Ufficio non può che esprimere un parere negativo anche al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 .

CONSIDERATO che il Servizio II, **Scavi e tutela del patrimonio archeologico**, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 3622 del 31/01/2023, ha espresso il proprio contributo istruttorio con il quale, a fronte di una complessiva valutazione non favorevole dell'opera e nella prosettiva di non aggravare il procedimento, ha comunicato di concordare con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza competente.

CONSIDERATO che il Servizio III, **Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico**, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 3588 del 30/01/2023, ha espresso il proprio contributo istruttorio con il quale ha comunicato di concordare con il parere endoprocedimentale definitivo reso dalla Soprintendenza ABAP, ritenendo che "... per il progetto di variante della tratta in oggetto, così come proposto e delineato dalla documentazione complessivamente trasmessa, non sussistono i fondati presupposti, sia di completezza documentale che di compatibilità per una valutazione favorevole al progetto proposto ...".

VISTI gli elaborati progettuali (compresi quelli trasmessi in fase integrativa, dei quali alcuni identici a quelli già presentati con l'istanza di VIA) dai quali sono state tratte alcune delle immagini più significative nelle quali si evince l'inserimento dell'opera nel contesto di riferimento, di forte valenza e rilevanza culturale e paesaggistica.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it



Punto di vista A.1 - Ante Operam



Punto di vista A.1 - Post mitigazione



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it





Punto di vista A 2 - Ante Operam



Punto di vista A 2 - Post mitigazione



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.i.it





Punto di vista A.3 - Ante Operam



Punto di vista A.3 - Post mitigazione



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it



Punto di vista A.4 - Arte Operam



Punto di vista A.4 - Post mitigazione



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.i.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it



A handwritten signature or mark in black ink, consisting of a stylized 'A' or similar character.



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**
SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.i.it

A small blue logo resembling a star or a stylized 'A'.

CONSIDERATO che le integrazioni prodotte dalla Società proponente in riscontro alle evidenti carenze documentali riscontrate, risultano in linea generale parziali nonché eseguite in maniera generica e acritica, senza motivazioni puntuali e analisi comparative sistematiche rispetto alla coerenza delle singole previsioni del Piano paesaggistico regionale e che, la soluzione progettuale proposta, anche per come integrata, non risolve in alcun modo i punti di contrasto e di non coerenza con le prescrizioni, gli indirizzi e le direttive del Ppr connesse alle componenti paesaggistiche di pregio; a tal proposito, la Società proponente non ha fornito alcun riscontro sull'analisi delle alternative proposte rispetto a quella oggetto di valutazione; la stessa ipotesi di demolizione prefigurata per il *Mulino Roggeri* costruito nel 1814 sito nel comune di La Morra, è in contrasto con le disposizioni del Piano paesaggistico che lo identifica tra gli impianti della produzione industriale di interesse storico di cui all'art. 27 delle NdA. Ancora, la realizzazione dell'opera è in evidente contrasto con le prescrizioni di cui alla Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area della tenuta ex Reale di Pollenzo, la quale specifica che "... deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica ... a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi ... deve essere mantenuta la leggibilità e la riconoscibilità degli elementi identitari del paesaggio rurale esistenti costituiti dalla trama agricola, dalla rete irrigua, dal sistema delle coltivazioni, dalla viabilità minore e dalle alberature diffuse, evitando interventi che comportino la modificazione dell'andamento naturale del terreno se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico e allo svolgimento delle pratiche agricole ... Le sponde fluviali e lacuali devono essere mantenute nei loro connotati naturali, rispettando la vegetazione spondale esistente ...". Inoltre, in prossimità dell'attraversamento stradale del fiume Tanaro, a meno di cinquecento metri dal nuovo tracciato autostradale, si ergono i *piloni del ponte Carlo Alberto*, pregevole esempio di ponte sospeso ottocentesco realizzato in stile eclettico-moresco contestualmente alla ex tenuta Reale di Pollenzo.

CONSIDERATO dunque che il livello di trattazione dei possibili impatti significativi e negativi relativi al patrimonio culturale e il paesaggio individuato dal Proponente non è stato adeguatamente analizzato, anche a seguito delle integrazioni richieste.

CONSIDERATO che la suddetta area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico è riconosciuta dal Piano Paesaggistico regionale tutelata "(...) per l'insieme dei **rilevanti aspetti di tipo ambientale, paesaggistico, naturale, monumentale, storico e archeologico** che vi coesistono".

CONSIDERATO che il tracciato di progetto, oggetto della presente valutazione di impatto ambientale, si pone in netto contrasto con le previsioni del Piano paesaggistico regionale.

CONSIDERATO che le motivazioni evidenziate dal Proponente circa la non realizzabilità della soluzione in galleria non tengono conto della già avvenuta dichiarazione di compatibilità ambientale del predetto tracciato per il quale anche la medesima Autorità competente ha espresso a suo tempo un giudizio di compatibilità ambientale favorevole.

CONSIDERATO quanto affermato dal Proponente ovvero che "... la configurazione dell'opera presentata non presenti alternative valide o di minor impatto fra quelle di possibile realizzazione ..." non tiene conto della previsione di una soluzione alternativa meno impattante e già oggetto di tutti gli atti a carattere ambientale e autorizzatorio necessari per la immediata cantierabilità dell'opera.

CONSIDERATO che il progetto relativo al Tronco II - Lotto 6 della Società Autostrada Asti Cuneo S.p.A. trae la sua origine dal procedimento di VIA avviato nel 1991 per l'intera tratta autostradale di nuova costruzione e che il progetto dell'intero Lotto II.6 è stato già oggetto, nel tempo, di un complesso iter istruttorio di cui si riporta una sintesi dei principali atti emessi a carattere ambientale e autorizzatorio:



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

- **decreto negativo di compatibilità ambientale n. DEC/VIA/1791 del 20/12/1993** (soluzione progettuale con tracciato in adiacenza dell'alveo del Fiume Tanaro e davanti alla Tenuta reale di Pollenzo), sulla base dei pareri negativi resi dall'allora Ministro per i beni culturali e ambientali con note del 17/11/1992 e del 24/02/1993;
- **deliberazione del Consiglio dei Ministri del 02/03/1994**, resa ai sensi dell'art. 6, co. 5, della legge n. 349 del 1986, di approvazione del progetto nella versione presentata dall'allora SATAP S.p.A. (oggi Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.);
- **approvazione del nuovo progetto preliminare nella Conferenza di Servizi decisoria del 20/04/1999 presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti** (con soluzione progettuale di tracciato posto all'esterno dell'alveo del Fiume Tanaro – versione finale "FEBBRAIO 2002"), con conseguente provvedimento dell'allora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 1574/02 del 18.06.2002 a seguito di ulteriori Conferenze di Servizi del 14/11/2001 e del 07/02/2002, previa intesa con la Regione Piemonte;
- **procedimento attivato dalla Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. nel 14/02/2008 per la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio del 2002 e per il rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica** presso l'allora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con procedimento sospeso in attesa di verifica di assoggettabilità a VIA della proposta progettuale determinata nella Conferenza di Servizi conclusiva del 20 aprile 1999 (versione finale "FEBBRAIO 2002" di cui sopra), che teneva conto delle esigenze scaturite dai gravi eventi alluvionali del 1994 e per il quale vi era un'intesa anche da parte della Regione Piemonte, dell'allora Ministero dell'ambiente e di questo Ministero (v. soluzione progettuale di tracciato posto all'esterno dell'adiacente alveo del Fiume Tanaro, oggetto del DM-VIA n. 576 del 2011);
- **procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, attivato dalla Società Autostrada Asti Cuneo S.p.A. per il suddetto Progetto Definitivo** (versione finale "FEBBRAIO 2002"), per il quale l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con la nota n. DSA-2009-12015 del 19/05/2009, ha determinato il relativo assoggettamento alla procedura VIA, sulla base del parere espresso dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con il n. 279 del 28/04/2009;
- **dichiarazione di compatibilità ambientale dell'attuale progetto del Lotto II-6 con DM-VIA n. 576 del 28/10/2011**, relativo al progetto di cui trattasi (versione finale "FEBBRAIO 2002") e per il quale l'allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso il proprio parere tecnico istruttorio con la nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/18177/2011 del 31/05/2011 (con soluzione di progetto posto all'esterno dell'alveo del Fiume Tanaro e, quindi, lontano rispetto alla Tenuta reale di Pollenzo);
- **provvedimento dell'allora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il rinnovo dell'intesa Stato-Regione di cui al DPR 383/1994** e alla conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (parere favorevole dell'allora MiBACT prot. n. 10087 del 03/04/2012 e MIT-D.D.G. prot. n. 6916 del 06/08/2012);
- **a diverse procedure di verifica di ottemperanza** (cfr. il parere prot. n. 29710 del 01/12/2015 dell'ex Direzione generale Belle arti e paesaggio in riferimento alle prescrizioni esecutive nn. 2, 3 e 4 di cui al



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

parere della medesima Direzione generale prot. n. 16680 del 15/07/2015; il parere prot. n. 4725 del 19/02/2016 in riferimento alla prescrizione esecutiva n. 6 di cui al parere della medesima Direzione generale prot. n. 16680 del 15/07/2015; cfr. MATTM-Determinazione Dirigenziale prot. DVADEC-2015-292 del 31/07/2015; cfr. MATTM-Determinazione Dirigenziale prot. DVADEC-2015-328 del 24/09/2015);

- **provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA** dell'allora MATTM ex art. 20 del D.Lgs. 152/2006, con esclusione dalla VIA del nuovo progetto di scavo della galleria - D.D.G. prot. n. DVA-2015-3546 del 09/02/2015;
- **decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2011-576 del 28/10/2011**, con il quale è stata decretata < ... *la compatibilità ambientale del progetto relativo "all'Autostrada Asti-Cuneo tronco Il lotto 6 – Roddi – Diga Enel" da realizzarsi nei comuni di Roddi, Verduno, La Morra, Cherasco e Alba (CN), presentat[o] dalla Società Autostrada Asti – Cuneo S.p.A. ... nel rispetto delle condizioni e prescrizioni ...* riportate nel predetto Decreto e per il quale l'allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee dell'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso il proprio parere tecnico istruttorio con la nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/18177/2011 del 31/05/2011, reso in senso favorevole nel rispetto delle "prescrizioni" indicate;
- **decreto di compatibilità ambientale DM-VIA n. 220 dell'08/08/2017** relativo al progetto sopra indicato e quindi all'intera tratta del Lotto II.6, con il quale è stata accordata la prima proroga dell'efficacia del predetto decreto di dichiarazione di compatibilità ambientale del 2011, per ulteriori ventiquattro mesi e pertanto fino al 24/11/2018, nell'ambito del quale procedimento la Direzione generale ABAP ha espresso il proprio parere tecnico istruttorio con la nota prot. n. 14360 del 15/05/2017, chiedendo che il quadro prescrittivo del DVA-DEC-2011-576 del 28/10/2011 fosse aggiornato per quanto riferito alla nuova riorganizzazione dell'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, come anche ne venissero a far parte le risultanze delle verifiche di ottemperanza e le varianti fino a quel momento attuate dal proponente (cfr., in particolare, la nuova prescrizione B.12);
- **decreto di compatibilità ambientale DM-VIA n. 19 del 23/01/2020** relativo al progetto sopra indicato e quindi all'intera tratta del Lotto II.6, con il quale è stata accordata per la seconda volta la proroga dell'efficacia del predetto decreto di dichiarazione di compatibilità ambientale del 2011, per ulteriori trentasei mesi e pertanto fino al 24/11/2021, nell'ambito del quale procedimento la Direzione generale ABAP ha espresso il proprio parere tecnico istruttorio con la nota prot. n. 19915 del 18/07/2019 (successivamente perfezionato, per mero errore materiale, con nota prot. n. 25342 del 17/09/2019);
- **decreto di compatibilità ambientale DM-VIA n. 1 dell'11/03/2022** relativo anch'esso all'intera tratta del Lotto II.6, con il quale è stata accordata per la terza volta la proroga dell'efficacia del predetto decreto di dichiarazione di compatibilità ambientale del 2011, per ulteriori trentasei mesi e pertanto fino al 24 novembre 2024, nell'ambito del quale procedimento la Direzione generale ABAP ha espresso il proprio parere tecnico istruttorio con nota prot. n. 42028 del 14/12/2021.

A



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

A

CONSIDERATI i contenuti prescrittivi della Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area della Tenuta ex Reale e del centro storico di Pollenzo, sita nei Comuni di Bra, Cherasco e La Morra, di cui alla scheda n. B034 del Catalogo dei Beni Paesaggistici del Ppr.

Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area "(...) per l'insieme dei rilevanti aspetti di tipo ambientale, paesaggistico, naturale, monumentale, storico e archeologico che vi coesistono".				
Superficie kmq 3,72					
Altri strumenti di tutela	D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge" - comma 1 lett. c, g, m (ARCHEO 033, 034, 035, 036) UNESCO - Sito Seriale Residenze Sabaudes - Castello di Pollenzo UNESCO - Paesaggi vitivinicoli tipici del Piemonte - Langhe-Roero e Monferrato (Buffer zone). Beni culturali a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Bra, Chiesa di San Vittore, Castello, Torrione, Agenzia e Fora in frazione Pollenzo (D.M. 06/02/1987), Mioni del ponte ex-reale in frazione Pollenzo (R.R. 12/12/1986)				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	La permanenza complessiva dell'impianto storico della Tenuta ex Reale e di Pollenzo, con i suoi edifici in stile eclettico, il castello circondato dal parco, le cascate e i resti dell'antica città romana di «Pollentia», costituisce uno degli esempi meglio conservati della politica urbanistica sabauda voluta da Carlo Alberto. Il nuovo disegno urbanistico è formato da edifici in stile neo-gotico e medioevaleggiante, articolati su di una grande piazza porticata e dalle cascate a corte di elevato valore storico-documentario a servizio della Tenuta Reale delle quali alcune inserite direttamente nel tessuto medioevale e altre nell'area agricola circostante. Anche il castello, di origini trecentesche con l'annesso parco, è stato coinvolto nel disegno albertino mediante la costruzione di nuovi assi viari, ponti sospesi e la realizzazione del sistema dei cinque laghi sfruttando il paleo-alveo del Tanaro e il sistema irriguo sorto a partire dal XIII secolo per la bonifica delle terre paludose. Il parco del castello, progettato dall'architetto Xavier Kurten e realizzato nella seconda metà del XVIII secolo, ha subito negli anni l'impoverimento dell'impianto paesaggistico a causa della progressiva espansione delle aree agricole a seminativo e per la peccicoltura a scapito dell'originario disegno all'inglese formato da radure naturaliformi circondate da aree boscate. Anche il sistema di regolazione del livello idrico dei laghi è stato in parte danneggiato dalle periodiche esondazioni del Tanaro. Il nucleo storico, caratterizzato dagli edifici carloalbertini e dalle vestigia storiche sulle quali si era sviluppato in epoca medioevale il primitivo insediamento, con il caratteristico andamento anulare degli edifici che seguivano la forma dell'anfiteatro romano, è stato oggetto negli anni di numerosi interventi di recupero edilizio, alcuni dei quali non sempre consoni ai caratteri edificatori originali. Negli ultimi anni il centro storico, la piazza e alcuni edifici carloalbertini sono stati recuperati in funzione turistica anche a seguito della creazione di un polo enogastronomico e di una università. Per gli aspetti storico percettivi si segnala la presenza degli alti piloni del ponte Carlo Alberto sul Tanaro e lo sky line del centro storico con la torre e le guglie della chiesa di San Vittore. Tra i fenomeni di compromissione si segnala la realizzazione di capannoni destinati ad attività artigianali posti in frogio al nucleo storico e l'espansione degli insediamenti produttivi/artigianali o commerciali nelle aree agricole contigui all'area tutelata.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 46 - Piana tra Pio e Stura di Demonte 59 - Pianello dello Stura di Demonte 64 - Basse Langhe		Unità di paesaggio (art. 11): 4607, 5905, 8404 - Sono di tipologia rurale IV, V e VII, naturale/rurale alterato epiodicamente da attrezzature, urbano rilevante alterato e naturale/rurale o rurale insediato a media rilevanza e media o bassa integrità		
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.1.2.; 1.1.4.; 1.3.2.; 1.3.3.; 1.4.1.; 1.4.4.; 1.6.1. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambiti 46, 59 e 64)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 14, 16, 20	Storico - culturale Art. 23, 24	Percettivo - identitario Artt. 30, 31, 32, 33	Morfologico - insediativo Artt. 34, 35, 40	Reti di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle Nda	Artt. 14, 23, 33				
Prescrizioni specifiche	Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visuale dei luoghi né interferire in termini di volumi, forme, materiali e crome con i beni stessi (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione o di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuate nella Tav. P4 e nei relativi <i>Elenchi</i> del Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda. Non è ammesso l'insediamento di apparati tecnologici esterni agli edifici che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione (15). Deve essere mantenuta la leggibilità e la riconoscibilità degli elementi identitari del paesaggio rurale esistente costituiti dalla trama agricola, dalla rete irrigua, dal sistema delle coltivazioni, dalla viabilità minore e dalle alberature diffuse, evitando interventi che comportino la modificazione dell'andamento naturale del terreno se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico e allo svolgimento delle pratiche agricole (1). Sulle cascate storiche sono consentiti interventi indirizzati alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione, supportati da una indagine storico-critica finalizzata alla conoscenza e alla comprensione dei valori urbanistici e architettonici dell'area, preservando l'unità percettiva delle corti delle cascate storiche e degli spazi pertinenziali annessi. Eventuali nuove attrezzature o strutture connesse alla conduzione agricola devono essere prioritariamente ricavate mediante il riuso delle strutture esistenti ovvero realizzate all'esterno delle corti in contiguità con gli edifici esistenti, fatte salve le normative igienico-sanitarie di settore. Non sono consentiti allevamenti intensivi. Gli interventi finalizzati alla fruizione e valorizzazione dei beni culturali e documentari individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4 devono essere coerenti con i caratteri storico-architettonici dell'impianto originario; sono fatti salvi eventuali adeguamenti funzionali. Felinizzazione dei manufatti e degli elementi estranei alle caratteristiche storico-tipologiche del complesso, nonché interventi necessari alla fruizione dei beni tutelati (10). Deve essere garantita la conservazione del complesso del Castello, del parco e delle sue pertinenze in tutte le sue componenti nel rispetto del suo processo storico e alla luce di una lettura storico-critica comparata; in particolare deve essere conservata la cinta muraria che circonda il parco, prevedendo l'esclusivo impiego di materiali coerenti con quelli originali (11). Nel nucleo storico di Pollenzo non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche o compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle Nda (9). Le sponde fluviali e lacuali devono essere mantenute nel loro connotato naturale, rispettando la vegetazione spontanea esistente; eventuali opere di risesto idrogeologico, di messa in sicurezza delle sponde e delle scarpate devono essere prioritariamente realizzate con interventi di ingegneria naturalistica. Nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivogetazione e di rimboschimento con specie autoctone (3). Eventuali interventi sulla viabilità storica e sugli spazi storici consolidati devono conservarne il tracciato e le componenti distintive, evitando modifiche dell'andamento altimetrico e delle sezioni stradali. Il sistema della viabilità minore deve essere mantenuto nella sua integrità con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche; in caso di dimostrata impossibilità a mantenere il piano viabile originario per ragioni di elevata pendenza, è consentito l'utilizzo di altre tecniche costruttive che devono comunque garantire un adeguato inserimento paesaggistico (21). Lungo i tratti di visibilità panoramica individuati nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).				



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che, diversamente da quanto asserito dal Proponente, il nuovo segno introdotto dal tracciato autostradale proposto, non è inserito in un paesaggio prettamente antropizzato anzi, tutt'altro, è principalmente agricolo; inoltre, il "segno fluido" definito dal tracciato di progetto sovrapposto all'assetto regolare dei coltivi, altera una vasta porzione di paesaggio già consolidata da un sistema di giaciture territoriali ben definite.

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi a parere della Scrivente, comporta impatti ambientali significativi e negativi permanenti.

CONSIDERATO che la complessa e articolata valutazione del progetto dell'intero Lotto II.6 nel corso dei diversi procedimenti a carattere ambientale svolti dal 1991 ad oggi come sopra riportato, ha posto infine in evidenza come possa dichiararsi ambientalmente compatibile la soluzione progettuale oggetto del DM-VIA n. 576 del 2011 (la cui proroga di efficacia è stata concessa fino al 24/11/2024), la quale prevede per la parte di tracciato in esame, la soluzione in galleria, al fine di scongiurare la localizzazione all'esterno dell'adiacente alveo del Fiume Tanaro e, quindi, in posizione incidente con le libere visuali godibili dalla ex Tenuta reale di Pollenzo (dichiarata di interesse culturale con DM 06/02/1987).

CONSIDERATO inoltre che il progetto interessa due siti di rilevanza mondiale ovvero il sito denominato "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato" iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale (WHL) UNESCO dal 22/06/2014 – in riferimento alla *buffer zone* A della core zone "La langa del Barolo", intercettata direttamente dall'opera per tutta la sua estensione e il sito delle *Residenze Sabaude*, iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale (WHL) UNESCO dal 06/12/1997 – in riferimento alla "Tenuta ex reale di Pollenzo", disciplinato dall'art. 33 delle NdA del Ppr.

CONSIDERATO in particolare, che il tracciato di progetto ricade nella *buffer zone* del sito dichiarato patrimonio UNESCO nel 2014. In particolare, le Norme di Attuazione del Ppr, per le aree esterne di protezione (*buffer zone*) dei siti UNESCO attenzionano la conservazione e la valorizzazione dei caratteri tipizzanti che connotano il patrimonio costruito, con particolare riferimento alle modalità di realizzazione di eventuali nuove costruzioni e infrastrutture. Le norme di attuazione predette per le *buffer zone* rimandano tra l'altro ai contenuti delle Linee Guida operative predisposte dalla Giunta regionale, allo scopo di consolidare la rete di tutela esistente e finalizzate, tra l'altro:

- a mantenere l'uso agrario e in particolare vitivinicolo del territorio, in continuità con la tradizione storica culturale locale;
- a tutelare i vigneti;
- a conservare le trame insediative;
- a tutelare i siti e i contesti di valore scenico ed estetico e le visuali, con particolare attenzione ai rapporti visivi tra *buffer zone* e *core zone* e alla conservazione dei profili paesaggistici e delle linee di crinali collinari;
- a mantenere l'immagine articolata e plurale del paesaggio vitivinicolo piemontese.

CONSIDERATO quindi che il progetto di cui trattasi è in contrasto con i contenuti delle Norme di Attuazione del Ppr che prevedono la valorizzazione dei paesaggi identitari, mediante la definizione di progetti strategici orientati a mantenere i caratteri identitari del territorio piemontese, con particolare riferimento ai siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

CONSIDERATO pertanto che questo Ministero, già con le note del 17/11/1992 e del 24/02/1993 aveva espresso parere negativo alla realizzazione del tracciato in superficie; a seguito della emissione del Decreto



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

negativo dell'allora Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro per i beni culturali e ambientali (DM 1791 del 20/12/1993) il Consiglio dei Ministri, il 10/03/1994, ha superato il dissenso tra i due dicasteri dichiarando la compatibilità ambientale del tracciato lungo il fiume Tanaro; a seguire, in sede di Conferenza di Servizi presso il Ministero delle infrastrutture, è emerso che il progetto lungo il fiume Tanaro non poteva essere realizzato per motivi idraulici a seguito della disastrosa alluvione del fiume avvenuta il 5 e 6 novembre 1994, pertanto si è dovuti ritornare alla configurazione originaria del tracciato in galleria.

CONSIDERATO che Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. il 19/03/2021 e quindi già molto tempo prima della presentazione dell'istanza di VIA relativa al tratto in variante, ha richiesto per le vie brevi alla Scrivente Direzione generale ABAP – Servizio V – *Tutela del paesaggio*, la disponibilità per prendere parte ad un incontro in videoconferenza, al fine di poter fornire una prima presentazione delle nuove previsioni progettuali e che il 24/03/2021 si è avuto il suddetto incontro, durante il quale la Scrivente, nel prendere atto di quanto rappresentato dal Proponente, ha manifestato fin da subito le proprie perplessità sulla modifica progettuale di parte del tracciato che prevede una variante sostanziale che consiste nella realizzazione della strada per gran parte in rilevato, posta in prossimità della ex Tenuta Reale di Pollenzo, vincolata per il suo interesse culturale particolarmente importante e che rientra all'interno della buffer zone "*I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roeto e Monferrato*", riconosciuta dall'UNESCO come paesaggio culturale di eccezionale bellezza.

PRESO ATTO di quanto riportato dal Proponente già in fase di proroga del Decreto VIA relativo allo stralcio II.B rimasto invariato, ovvero del fatto che la Società Proponente medesima aveva dovuto fronteggiare a un grave squilibrio economico finanziario e che, per tale motivo, il lotto II.6 è stato in parte rivisitato introducendo una variante in superficie in sostituzione della galleria di Verduno, in modo da consentire una sensibile riduzione dei costi e dei tempi di realizzazione.

CONSIDERATO che sono state adottate misure idonee ad ovviare alla scarsità di risorse pubbliche disponibili e a contenere gli incrementi tariffari ed è stato altresì necessario ricorrere a un modello finanziario incrociato (operazione di *cross financing*), pertanto il Concedente Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto alla Concessionaria Autostrada Asti Cuneo S.p.A., la predisposizione di una proposta di Piano economico finanziario.

CONSIDERATO che con Delibera CIPE n. 13 del 14 maggio 2020 recante "*Procedura di revisione del piano economico finanziario e relativo atto aggiuntivo – parere a sensi dell'articolo 43 del decreto-legge n. 201 del 2011. Società autostradale A33 Asti Cuneo S.p.A.*" è stata approvata l'operazione di *cross financing* ed i pertinenti atti contrattuali recanti la revisione delle due concessioni.

CONSIDERATO che il Concedente Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Concessionaria Società Autostrada Asti Cuneo S.p.A., il 30 ottobre 2020 hanno sottoscritto gli Atti aggiuntivi alle convenzioni uniche inerenti la citata operazione di *cross financing* che prevedono la realizzazione del Lotto II.6 in due stralci, *II.6 A (Completamento tra lotto II.7 e Svincolo di Roddi) - Tratta in variante e II.6 B (1° Stralcio Funzionale tra Tangenziale di Alba e la progressiva 5+000 compreso lo Svincolo di Roddi)*.

CONSIDERATO che, sebbene l'Atto Aggiuntivo alla Convenzione ed il Nuovo Piano Finanziario prevedono la realizzazione del Lotto II.6 in due stralci, il progetto relativo al Lotto II.6.A in variante è in contrasto con le disposizioni di tutela oggetto di argomentazione del presente parere tecnico istruttorio e con tutti gli atti a carattere ambientale e autorizzatorio già rilasciati, con particolare riferimento a quelli relativi alla già avvenuta dichiarazione di compatibilità ambientale.

PRESO ATTO, quindi, che la suddivisione del Lotto II.6 in due sub-lotti II.6.A e II.6.B deriva dalla necessità di consentire una riduzione dei costi e dei tempi di realizzazione del tracciato di progetto (v. sub-lotto II.6.A) che interessa l'intero Lotto II.6, aspetti tuttavia di non competenza del Ministero della cultura, al quale sono

50



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

attribuite le competenze in materia di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, le cui istanze sono state qui valutate nello specifico. pervenendo all'espressione del presente parere tecnico istruttorio.

CONSIDERATE le valutazioni e motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con i pareri sopra riportati del 03/12/2021 e del 25/01/2023.

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con il parere del 03/12/2021, ha verificato il quadro vincolistico delle aree interessate dal progetto di cui trattasi, successivamente confermato con il parere del 25/01/2023.

CONSIDERATI i contributi istruttori espressi dai Servizi II e III della Direzione generale ABAP.

VISTO il parere espresso dalla **Regione Piemonte** con DGR n. 12-4465 del 29 dicembre 2021, reso in senso favorevole alla realizzazione dell'opera, nel rispetto delle prescrizioni indicate; il predetto parere regionale comprende anche il contributo del Settore territorio e paesaggio della medesima Regione il quale, nell'evidenziare il "... *delicato contesto paesaggistico in cui sono previste le opere...*", riconosce il mancato approfondimento "... *della verifica di conformità di tutti gli interventi in progetto comprese le opere provvisorie per l'allestimento delle piste di cantiere ...*", l'assenza di "... *approfondimenti rispetto alle visuali panoramiche fruibili ...*" come anche l'assenza di una "... *descrizione dei percorsi rurali storici di collegamento tra gli insediamenti rurali di antico impianto presenti sui versanti collinari e le sponde del fiume Tanaro e gli argini del Canale di Verduno ...*", riconoscendo tra l'altro che "... *l'infrastruttura in progetto si configura come intervento a grande scala e di grande incidenza che, in qualche misura, può introdurre effetti negativi che non possono essere totalmente evitati o mitigati ...*".

VISTI i pareri espressi dalla **Provincia di Cuneo** acquisiti dal MASE con note prot. n. 123463 l'11/11/2021 e con prot. n. 158563 del 16/12/2022.

VISTE le osservazioni espresse dal **Comune di Verduno** con nota prot. n. 9918 del 17/12/2022.

VISTO il parere espresso dalla **Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS** del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica n. 379 del 09/01/2023, trasmesso alla Scrivente con nota prot. n. 7755 del 19/03/2023.

VISTE le osservazioni sia pervenute alla Scrivente che pubblicate sul sito web dell'Autorità competente riferite sia alla documentazione originaria che a quella successivamente integrata dal Proponente, di cui si riportano le seguenti:

- Osservazioni dell'Associazione Italia Nostra ONLUS Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta in data 15/12/2021 e del 17/12/2021;
- Osservazioni dell'ONLUS Osservatorio per la Tutela del Paesaggio di Langhe e Roero in data 17/12/2021;
- Osservazioni del Sigg.ri Andrea Demagistris e Margherita Gallo in data 17/12/2021;
- Osservazioni del Sig. Guido Gallo in data 17/12/2021;
- Osservazioni del Comitato SISISI data 14/12/2021;
- Osservazioni dell'ONLUS Osservatorio per la Tutela del Paesaggio di Langhe e Roero in data 19/12/2021;
- Osservazioni del Sig. Mario Burzio acquisite dal Ministero della transizione ecologica il 20/12/2021;
- Osservazioni dell'Osservatorio per la Tutela del Paesaggio di Langhe e Roero O.n.l.u.s. del 10/01/2022;
- Osservazioni dell'Osservatorio per la Tutela del Paesaggio di Langhe e Roero O.n.l.u.s. acquisite dalla Scrivente il 18/01/2022;
- Osservazioni del Comitato SISISI in data 17/12/2022;
- Osservazioni dei Sigg.ri Andrea De Magistris, Margherita Gallo, Alfonso Brero, Michela Corino e Massimo Mascarello in data 17/12/2022;



- Osservazioni dell'Associazione Italia Nostra Onlus del 07/04/2022;
- Osservazioni dell'associazione FIAB ALBA SALINBICI in data 18/12/2022.

CONSIDERATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Dirigente del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e il Direttore generale ABAP del Ministero della cultura e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate, non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale.

CONSIDERATO che per quanto attiene il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D. Lgs. 42/2004, la competente Soprintendenza ABAP nel proprio parere del 25/01/2023, ha comunque espresso parere negativo al rilascio della stessa per le motivazioni esposte nel parere medesimo.

A conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto; visti i pareri endoprocedimentali della competente Soprintendenza ABAP del 03/12/2021 e del 25/01/2023; visti i contributi istruttori dei Servizi II e III della Direzione generale ABAP; la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** esprime, per quanto di stretta competenza, **parere tecnico istruttorio contrario alla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto denominato "Autostrada A33 Asti-Cuneo. Tronco Il A21 (Asti est) – A6 (Marene) – Lotto 6 Roddi – Diga Enel – STRALCIO A tra il Lotto II.7 e la pk 5+000 con Piano di utilizzo terre ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 120/2017"**, localizzato nei comuni di Verduno, Cherasco, Roddi e La Morra in provincia di Cuneo.

Il Responsabile del Procedimento
UOTT n. 13 - arch. Romina Muccio
(tel. 06/6723.4462 – romina.muccio@cultura.gov.it)

Il Dirigente del Servizio V
arch. Rocco Rosario Tramutola

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Luigi LA ROCCA